VENERDÌ 12 DICEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

# GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 297

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 14. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-10 — I manoscritti non si restituiscono

# Illusioni aventiniste

## Giolitti e Compagni contro il disegno di legge sulla stampa

ROMA, 11, notte (per telefono)·

*Si sono riuniti oggi a Montecitorio gli on. Giolitti, Orlando, Savelli, Soleri, Ponzio di San Sebastiano, Pasqualino Vassallo, Fazio, Bocri, Giovannini, Peraisi, Pezzullo, Rocca, Palma, Carboni, Lanza di Trabia, Paratore, Beneduce, Orefici, Rubino, Mosotto, Pivano e Paoletti. Presiedeva l'on. Savelli.*

*E' stato esaminato il disegno di legge sulla stampa, presentato dal Governo. E' stato anche esaminato il decreto in materia attualmente vigente.*

*La discussione è stata ampia e vivace. L'on. Giolitti ha esposto molte argomentazioni con un criterio pregiudiziale secondo il quale, nelle attuali congiunture, nulla consiglia a restrizioni eccezionali della libertà di stampa: anzi la presente situazione politica non permette una forma qualsiasi di restrizione.*

*Posta così la questione dall'ex Presidente del Consiglio, gli intervenuti sono scesi tutti all'esame particolareggiato del disegno di legge ed hanno concordemente ritenuto la inapplicabilità del concetto informatore per quanto concerne il sequestro dei periodici e i vincoli sul macchinario.*

*Gli onorevoli Soleri, Bocri, Paratore, Pasqualino-Vassallo e Palma hanno mosso altre critiche.*

*Non è stato approvato alcun ordine del giorno, ma gli intervenuti hanno deciso di sostenere negli Uffici la revoca del decreto e il rigetto del disegno di legge.*

## Il travaglio dei liberali

*Uno degli argomenti che maggiormente interessano gli ambienti politici è quello del travaglio liberale. La Direzione del partito, nominata dopo il Congresso di Livorno, trova sempre le ostilità dei parlamentari liberali che non intendono riconoscerne la legalità della costituzione.*

*Stamane, presso la sede della Direzione, si sono adunati i senatori liberali (oltre una ventina) invitati per nominare i loro rappresentanti in seno alla Direzione. L'adunanza è durata circa due ore e la discussione è stata assai animata, intorno alla pregiudiziale subito sollevata dai senatori, non potere cioè essi addivenire a nessuna nomina di rappresentanti in seno ad una Direzione che essi non possono riconoscere, formata con la necessaria regolarità.*

*Domani vi sarà la riunione dei deputati liberali i quali, si assicura, manifesteranno lo stesso proposito dei senatori.*

*Resterà sempre inamovibile la nuova Direzione con alla testa il comm. Borzino? Sembra di no, per evitare una scissione che sarebbe fatale ed anzi si parla di una soluzione conciliativa.*

## Si vorrebbe il processo al regime!!

*La reticenza che il giornale comunista «Unità» rimprovera ad alcuni membri del gruppo aventiniano e propriamente agli onorevoli Amendola, Baldesi, Modigliani e Albertini nella compilazione del memoriale contro il senatore De Bono e che ne avrebbero ostacolato la presentazione al Senato, costringe il «Mondo» a dichiarare che quanto al processo Matteotti e a tutto ciò che ad esso si riferisce ha doveri troppo seri e responsabilità troppo precise perchè si induca a discuterne con l'organo moscovita di Milano.*

*«La «Unità» scriva pure — soggiunge il «Mondo» — tutto quello che vuole a questo proposito. Diciamo una volta per sempre che noi non la seguiremo su questo terreno. Ci basta di stare in pace con la nostra coscienza e l'approvazione o l'accusa dei comunisti ci riescono egualmente indifferenti».*

*La «Tribuna», dal canto proprio, scrive:*

*«Si tratta dunque di fare il processo al regime ed alcuni in perfetta buona fede attendono già di poter assistere, entro un tempo più o meno breve, al clamoroso processo nell'aula del Senato costituito in Alta Corte di Giustizia: vedono già tutti i Ministri dell'attuale Gabinetto allineati press' a poco nell'ordine con cui li hanno finora veduti al banco del Governo, circondati da uno stuolo di avvocati, assistere dal banco degli imputati alla sfilata dei testimoni assaporando già la gioia che proveranno presenziando all'ultima seduta in cui la sentenza sarà letta! Il processo al regime non deve intendersi, secondo quanto affermano, che in senso lato. La pubblica accusa che le opposizioni rappresentano deve accumulare così un gran numero di documenti e di testimonianze circa le malefatte del Partito fascista, da ottenere che esso debba sfasciarsi e cadere di fronte alla sentenza di condanna della pubblica opinione. Potranno le opposizioni riuscire in tale intento limitando la loro azione entro il campo costituzione in modo da evitare che la demolizione vada oltre quello soltanto che esse vogliono demolito?».*

*Il giornale crede di no e nota che il processo ad un regime non può essere fatto che da giudici rivoluzionari. Si chiede quindi se sia proprio questo che desiderano taluni costituzionali secessionisti.*

## Per le ricerche e notizie dei Caduti e Dispersi

ROMA, 11.

L'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, eretta in Ente morale, comunica:

1) che nessun'altra Associazione od Ente di sorta è regolarmente autorizzato a fornire notizie ufficiali riguardanti i Caduti e i Dispersi;

2) che se anche nobilissimi sono i sentimenti che li guidano, dovrebbero sempre interpellare la scrivente Associazione la quale non scarta mai a priori la collaborazione degli altri, bensì vuole procedere con quella doverosa e necessaria cautela che le deriva dall'onere di essere appunto l'unica Associazione nazionale esistente e riconosciuta come ente morale;

3) che unificando invece le iniziative, dopo attento e coscienzioso esame, da parte dell'Associazione nazionale si potrà rendere egualmente di pubblica ragione l'iniziativa degli altri, riconoscendo anche il giusto merito di chi lo ebbe;

4) che il persistere di singole iniziative rese a conoscenza pubblica, mette l'Associazione nella doverosa necessità di rettificare o senz'altro smentire.

La Presidenza generale poi dell'Associazione stessa comunica:

Questa Presidenza sta attivamente operando e interessandosi perchè nulla sia tralasciato al fine di ottenere la ricerca dei nostri ex militari che ancora non sono potuti rimpatriare e, contemporaneamente, per la sistemazione dei cimiteri e il ritorno delle salme dei prigionieri morti in terra straniera, specialmente in Russia. A questo fine la Presidenza generale, insieme ad un componente del Comitato centrale, congiunto ad un valoroso disperso in guerra e membro della commissione dipendente da questa Presidenza per lo studio anche della questione dei dispersi, sono stati ricevuti da S. E. il Ministro della Guerra in cordiale e lungo colloquio avendo avuto modo così di esporre il grave e indilazionabile problema avanzando i più importanti desiderata delle famiglie interessate, desiderata che furono già oggetto di discussione di voto per parte del Consiglio nazionale e del Comitato nazionale centrale, nelle sue recenti sedute. Altri passi verranno fatti presso i competenti Ministeri e le autorità estere e la Presidenza, mentre si preoccupa di controllare, man mano che vengono a sua conoscenza, tutte le notizie riguardanti i rimpatrii dall'estero di militari già prigionieri e dispersi, si riserva di rendere note tutte le informazioni utili a conforto sempre di coloro che tutto avendo offerto in olocausto alla Patria con l'angoscia del mistero che circonda il sacrificio, maggior diritto hanno di essere ascoltati.

### La Camera discute il Bilancio della guerra

# I vitali problemi della difesa nazionale

## LA SEDUTA

### Tornate anche antimeridiane

ROMA, 11.

La seduta comincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. ROCCO, il quale rileva che la Camera, con molto zelo, si è accinta all'esame dei bilanci: Già sei ne sono stati approvati e due discussioni politiche importanti hanno avuto luogo. Il tempo stringe: l'opera cui la Camera si è accinta è di vera normalizzazione. Si tratta di normalizzare la vita finanziaria dello Stato. Se anche uno solo dei bilanci non fosse approvato entro il 31 dicembre, quest'opera sarebbe vana. E' necessario quindi terminare l'esame di tutti i bilanci. Esorta pertanto i colleghi che si sono iscritti a parlare sui bilanci ad essere brevi (applausi) e annuncia di aver deciso di non consentire il rinvio della facoltà di votare prima delle ore 20 (approvazioni) e di applicare strettamente la disposizione dell'art. 83 del Regolamento che vieta di leggere per più di un quarto d'ora (vivi applausi). Inoltre propone che, cominciando da sabato prossimo, si tengano sedute antimeridiane.

Mette a partito questa proposta. E' approvata.

### Il Bilancio della Guerra

Si inizia la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

FERRETTI: Premesso un saluto al Ministro della Guerra, di cui ricorda le benemerenze acquistate nella recente guerra (applausi), rievoca lo spirito di fervore patriottico che durante la guerra animò la gioventù italiana, la quale seppe imparare a morire con mirabile eroismo (applausi); tale sentimento di supremo sacrificio che influì potentemente sulla Vittoria, dimostra quale alto valore abbia per la difesa del Paese la preparazione fisica e morale dell'elemento uomo, oltre alla breve preparazione tecnica che può ottenersi durante il periodo del servizio militare. E ciò si otterrà preparando tutti i cittadini alle armi fin dalla loro adolescenza, con una sana propaganda morale dello spirito militare. Con tale spirito sarà possibile attuare la formazione di quei corpi militari di grande efficienza di cui si ha esempio oggi nel Corpo delle Camicie nere. La Milizia volontaria fascista non è infatti una rivale dell'Esercito, ma una sua collaboratrice, fucina di volontà e di spiriti italiani e prepara i migliori soldati per l'Esercito (approvazioni). Molto resta da fare invece per l'educazione fisica, che pure tanto ha contribuito in passato alla formazione del nostro spirito militare. Ricorda le disposizioni legislative emanate per l'educazione fisica della nostra gioventù e confida che l'Ente nazionale dell'educazione fisica possa meglio assolvere ai suoi precisi compiti (approvazioni). La divisione speciale per l'educazione fisica del dicastero della Guerra ha fatto opera attiva e feconda, ma le somme stanziate sono assolutamente insufficienti. In tale condizione è miglior partito riunire in un solo organismo e coordinare l'attività dei vari enti in modo che l'unità di indirizzo supplisca alla scarsezza dei mezzi per l'addestramento della nostra gioventù. Perchè all'educazione fisica, non conviene dimenticarlo, si accompagna sempre una maggiore educazione morale che è potente fattore di resistenza e di vittoria come hanno mirabilmente dimostrato i nostri soldati nella guerra di liberazione d'Italia. (Applausi; molte congratulazioni).

### Esercito e preparazione militare

BARBIERI: Si rende conto che per le imperiose necessità del pareggio non sia stato possibile al Ministro della Guerra ottenere maggiori stanziamenti pel suo bilancio. In tali condizioni non rimane che spendere con la maggiore possibile oculatezza le somme disponibili per la maggiore efficenza bellica del materiale e sopratutto dell'elemento uomo. A questo scopo occorre curare in modo particolare l'educazione fisica dei nostri giovani scolari che oggi lascia molto a desiderare nei suoi metodi e nei suoi insegnanti. Raccomanda di rivolgere maggior cura all'elemento degli ufficiali di complemento. Quanto agli ufficiali in posizione ausiliaria speciale rileva l'incertezza della loro posizione economica e sopratutto morale per la quale è urgente provvedere come ad esempio adibendoli ad una più seria istruzione premilitare. Sarà anche interesse delle industrie concorrere alla istituzione di campi sportivi e ginnastici poichè una migliore educazione fisica influisce sulla maggiore efficienza di lavoro dell'elemento operaio. Afferma la necessità che gli ufficiali siano sottratti alle influenze di associazioni segrete (commenti) poichè essi non possono avere che un solo giuramento e non possono essere inquadrati in un duplice contrastante gerarchia (vive approvazioni). Crede conveniente conservare la attuale formazione dei corpi di cavalleria e dei battaglioni ciclisti che possono compiere in guerra le funzioni di battaglioni di assalto. Raccomanda a questo proposito di accordare la indennità vestiario ai bersaglieri ciclisti dato il maggiore consumo di indumenti. E' favorevole in linea di massima al nuovo progetto per il riordinamento dell'Esercito che rappresenta quanto di meglio si possa fare date le disponibilità del bilancio. Conclude ricordando che nel Bollettino della Vittoria si afferma la gloria delle nostre armi che seppero fare risalire le valli a quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo; se tutti gli italiani vorranno, mai più le nostre valli potranno essere violate da eserciti nemici. (Applausi; congratulazioni).

BELLONI Ernesto: Premette che insieme all'aviazione la chimica si è dimostrata nell'ultima guerra una delle armi più potenti di difesa e di offesa. In particolare segnala l'alto zelo e la grande abnegazione del capo del servizio chimico al quale, se un invito può essere rivolto, è quello di abbandonare il sistema di fare su sè stesso l'esperimento delle sostanze tossiche. (Vive approvazioni). Rileva che i fondi stanziati in bilancio per il servizio chimico sono insufficienti. Tributa un vivo elogio ai chimici del Ministero della Guerra che sono quotidianamente esposti ai più gravi pericoli. Vorrebbe che si creassero borse di studio da assegnarsi ai migliori giovani chimici per perfezionarsi all'estero. Concludendo rileva che la industria chimica italiana ha fatto meravigliosi progressi; essa non è più nelle condizioni del 1913-14; si è lavorato e si lavora indefessamente per apprestare alla Nazione i più formidabili mezzi di offesa nel giorno deprecato di una nuova guerra. (Vivissimi applausi).

GABBI: Tratta ampiamente il problema della sanità militare che è stato in passato quasi sempre trascurato. Ciò non ostante la sanità militare ha saputo scrivere durante la guerra una magnifica pagina di gloria e di sacrificio (approvazioni). Lamenta che senza alcuna ragione si propongano riduzioni di stanziamenti per i servizi sanitari militari e sopratutto deplora che si sia fatta la proposta di abolire ospedali militari, proposta che, se accolta, arrecherebbe tra l'altro un danno alla disciplina militare. Così pure ritiene assolutamente inaccettabili le proposte di fondere la sanità militare con quella marittima o di abolire la Scuola di Sanità. Osserva che la razione alimentare del soldato è ancora quella del 1860 mentre avrebbe dovuto essere riveduta anche in rapporto ai nuovi territori aggiunti al Regno, poichè le necessità della nutrizione sono diverse a seconda del clima delle regioni e delle abitudini delle popolazioni.

Concludendo si compiace altamente col Governo per avere nominato maresciallo d'Esercito il generale Cadorna che quantunque colpito da un fato iniquo ha al suo suo attivo 11 battaglie vinte e una ottima preparazione dello Esercito (applausi).

### Per la cavalleria

ROSSI PASSAVANTE esalta lo spirito di nobile sacrificio dei nostri ufficiali e soldati durante la grande guerra e il nome di coloro che la guerra hanno combattuto e vinto riafferma il diritto di portare in quest'aula alcune osservazioni, sul bilancio della guerra frutto di esperienza vissuta (approvazioni). Segnala a questo proposito le condizioni in cui è ridotta per colpa dei passati Governi l'arma di cavalleria che non deve essere ridotta e ne spiega le ragioni di carattere tecnico e militare.

Ricorda le eroiche gesta belliche dei nostri baldi squadroni ed afferma che se durante le diverse fasi della guerra l'impiego della cavalleria fosse stato più largo ed oculato forse gli sviluppi di talune battaglie sarebbero stati diversi. Comunque, anche appiedata, la cavalleria fece intero il suo dovere subendo fortissime perdite. Conclude riaffermando la sua profonda fede nei destini della Patria sotto la guida di Benito Mussolini. (vive approvazioni).

### Sull'ordinamento dell'Esercito

PIVANO rileva che le discussioni seguite all'annuncio del nuovo ordinamento dell'Esercito, hanno dimostrato quanto sia vivo l'interesse del popolo italiano per il massimo strumento della difesa nazionale. Confida che l'esercito, a sei anni dalla Vittoria possa finalmente trovare il suo assetto definitivo e s'augura che cessi il sistema per cui ad ogni mutamento di Direzione del Ministero della Guerra corrisponde un mutamento di indirizzo nella soluzione del problema dell'ordinamento militare che deve stare sempre al di sopra delle vicende della politica. Nota come si sia affermata la possibilità di sottrarre l'Esercito alla difesa dell'ordine pubblico; crede invece che il concorso dell'Esercito a tale difesa risponda ad un alto fine nazionale da cui non è lecito prescindere.

Fa alcune riserve nei riguardi della proposta di unificare i Comandi dell'Esercito della Marina e dell'Areonautica; così pure vorrebbe fosse meglio definito nel nuovo progetto l'ordinamento del Corpo di Stato Maggiore.

### Un vivace dibattito sulla Milizia

A questo punto l'oratore, che appartiene alla schiera degli ex combattenti con poco senso di opportunità vuol spezzare una lancia contro quello che egli chiama il «cosidetto ingranamento» della «cosidetta Milizia volontaria» nell'Esercito. Ritiene che essa possa essere costituzionalizzata solo con provvedimento che equivalga alla sua soppressione. Una Rivoluzione oramai compiuta, secondo lui deve trovare negli organi ordinari a disposizione dello Stato i mezzi sufficienti alla tutela dell'ordine pubblico sopratutto quando questa rivoluzione ha avuto il consenso dei corpi armati. Se infatti la Marcia di Roma fu possibile ciò si dovette anche all'atteggiamento dell'Esercito.

DI GIORGIO, ministro della Guerra: L'Esercito stette al punto assegnatogli dalla legge. Esso è strumento docile in mano alle potestà civili e costituzionali.

PIVANO: Dichiara che un ufficiale ebbe a dirgli in questi giorni che se invece di Camicie nere, si fosse trattato di camicie rosse sovversive, esse non sarebbero affatto arrivate alle porte di Roma.

DI GIORGIO: Quest'ufficiale non aveva il senso del dovere. L'Esercito in qualunque contingenza avrebbe fatto il suo dovere come lo fece ad Aspromonte e a Fiume!

PIVANO: Respinge l'accusa di aver voluto insultare l'Esercito, il suo passato di combattente basta ad escluderlo. Afferma che il Governo non può non occuparsi del pericolo dell'inquinamento dell'Esercito. Nota che vi è poi il lato finanziario della questione, la Milizia non grava certo sull'erario solo per le somme indicate dall'impostazione in Bilancio. A questo proposito attende dal Governo precise spiegazioni.

MUSSOLINI: Ho già risposto in Senato.

PIVANO: Rileva che un altro problema assai importante è quello della istruzione premilitare che va considerato anche dal punto di vista di un'economia di Bilancio. Ricorda il prezioso contributo portato in guerra dagli ufficiali di complemento e raccomanda al Ministro di tener sempre saldi i vincoli che li legano all'Esercito.

BISI: Tratta ampiamente il problema dell'organizzazione difensiva della frontiera e si duole che poco o nulla si sia fatto per mettere in efficienza gli 800 chilometri di frontiera.

GALEAZZI parla diffusamente dei vari problemi militari in relazione alle esigenze del Bilancio.

Il PRESIDENTE comunica il seguente risultato della votazione a scrutinio segreto sul Bilancio della Marina:

Favorevoli 248, contrari 15.

La seduta termina alle 20.30.

## Come scrive al Duce la Madre di una Medaglia d'oro

ROMA, 11.

Al Presidente del Consiglio on. Mussolini è pervenuta la seguente lettera della Madre della Medaglia d'oro Ugo Bartolomei:

«Eccellenza! — Addoloratissima per l'incidente causato da un gruppo di combattenti che arbitrariamente ha preso il nome di uno dei miei eroi, Ugo, che durante la guerra Vi conobbe a Milano e parlava di Voi con tutto il suo entusiasmo giovanile, permettetemi di cogliere l'occasione che mi si presenta per esprimerVi con la presente e senza artificio di parole, ma con tutto il cuore di madre, la mia inalterabile ed affettuosa devozione e la mia ammirazione sincera per l'opera Vostra. I nostri morti, con le loro preghiere hanno ottenuto da Dio che sorgesse un uomo che ridonasse all'Italia il primiero prestigio e che venissero valorizzati i loro sublimi sacrifici. Voi siete stato l'eletto ed io m'inchino riverente al salvatore della nostra cara Patria per la quale ho dato la parte più cara e più viva della mia vita. Con osservanza dell'Eccellenza Vostra devotissima e umilissima. — Firmata: Giulia Bartolomei, Madre di due Caduti, decorati con medaglia d'oro l'uno e medaglia d'argento l'altro».

I LAVORATORI AGRICOLI parmensi per opera della locale Federazione sindacale fascista, hanno ottenuto il patto di lavoro con aumento di paghe del 10 per cento.

IL TRATTATO franco-italiano relativo alla concessione del Giuba, è stato presentato per la ratifica all'Ufficio dei Comuni, dal ministro inglese delle Colonie.

LA NEBBIA che ha coperto gran parte dell'Inghilterra è continuata anche ieri.

L'AMMIRAGLIO inglese visconte Jellicoe è stato messo a riposo avendo raggiunto il limite di età.

# I MARTIRI DELLA LIBERTA'

Potrei segnarveli uno ad uno, questi martiri incompresi, o farveli giudicare attraverso il loro passato. Ma per fortuna non ce n'è bisogno; tutto il popolo li conosce. Ma quel che forse non si conosce bene, è la loro responsabilità nella esasperazione crescente della lotta politica. Parlano in nome della libertà, non c'è che dire; ma non è fuor di luogo accertare se la chiedono pel popolo o la chiedono per se stessi. Perchè, in tal caso, si deve concludere che sono martiri, sì, ma i martiri della propria ambizione.

E' vero o non è vero che, durante la guerra, liberali e democratici spinsero un popolo al sacrificio? Orbene, quali esempi di abnegazione seppero essi dare a questo popolo? In che modo giustificarono la santità dell'ideale a cui erano olocausto milioni di vite umane? Quanti di loro non patrocinarono imboscamenti, quanti non asservirono il mandato politico agli interessi privati di capitalisti e rifornitori, quanti non contribuirono a creare crisi ministeriali per dare la scalata al potere? Parlavano della Patria e saccheggiavano la Patria. Questa è stata, per molto tempo, la loro morale.

Quando il disastro di Caporetto si abbattè sulla Nazione, quando ci vedemmo sull'orlo dell'abisso, allora, alla luce sinistra della sventura, un fremito profondo percorse la società. Questa sensazione di pericolo imminente esasperò talmente l'istinto di conservazione collettiva, che neutralizzò in parte la opera malefica dello stato liberale. Si comprese allora che la Patria era una realtà, perchè solo in questa idea potevamo sperare la nostra salvezza. La Nazione è in questa oscura profondità spirituale che risorge sempre imperiosa dalla sua stessa dissoluzione; è la resipiscenza e l'anamnesi della società.

E il popolo allora ha combattuto e ha sentito che la sua vera forza era in questa interiore capacità di credere alla giustizia, e dimenticare il passato. Di fronte a tanta superiorità morale del popolo che combatteva e che soffriva, la classe dirigente capì la sua profonda inettitudine. Promise, per l'avvenire, la giustizia sociale, e credeva così di riabilitarsi di fronte alla storia.

Ma la migliore riabilitazione sarebbe stata, a dir vero, cedere il posto ai più degni. Così, invece, non fu. La vecchia classe preferì adattarsi a tutte le trasformazioni demagogiche, pur di non cedere il potere. Aveva promesso giustizia al popolo, ma con la sua resistenza e la sua malafede non faceva che esasperare l'istinto rivoluzionario. Questi martiri della libertà in quel tempo armavano i fascisti, credendo di farsene degli alleati contro il popolo. Non capivano che i fascisti erano il popolo stesso che voleva spodestarli; era una scia luminosa formatasi in seno al fermento rivoluzionario e che proseguiva verso la sua meta fatale.

E' strano, ma è storico; ed è storia recente perchè possa smentirsi. Questi martiri della libertà, dopo aver lanciato in guerra un intero popolo, avevano compreso che in questo cimento la loro intima deficienza era saltata agli occhi di tutti. Il fantasma sanguinoso, che era la gloria più pura della Nazione, si ergeva come uno spauracchio terrificante sulle loro torbide coscienze. Dopo aver detto: «combattete» essi pretendevano ora cancellare il ricordo di questo eroismo a cui era legato il ricordo della loro inettitudine morale. Essi rinnegarono ai combattenti quella giustizia col cui miraggio li avevano un tempo blanditi.

Poi venne la volta del fascismo. Accarezzarono questo movimento, perchè vi vedevano uno strumento contro la reazione morale del popolo. Allora chiamarono sacra la violenza, e non credettero che vi potesse essere un martirio della libertà. Ora, finalmente, quando si sono accorti che il fascismo non è strumento della vecchia classe, ma fine e volontà d'una classe rinnovata, o impulso infrenabile di popolo, ora essi ritornano al motivo del martirio.

Se il fascismo fosse servito come mezzo al partito popolare o al partito liberale per vincere la marea che urgeva da tutte le parti, ecco che il fascismo e la violazione della libertà sarebbero state una cosa sacra. Perchè invece il fascismo vuol fare gli interessi d'una nazione che si è definitivamente rivoltata contro le tresche tradizionali dei partiti, ecco ch'esso è un delitto.

Come ultimo scoglio, non resta a questi vecchi partiti che spacciarsi per martiri dopo essere stati tiranni. Vogliono rifarsi una verginità gonfiando le colpe altrui. Ecco il trucco miserabile. Ma si potrebbe dire a costoro:

Voi dite di non aver violentato nessuno. Eppure la storia sta lì a dimostrarvi che avete accarezzato le violenze socialiste e poi le violenze fasciste, finchè ciò vi comodava, perchè vi illudevate di consolidare la vostra posizione. Voi siete, se mai, complici degli uni e degli altri, o martiri della libertà; e oltre il consenso tacito o le lodi palesi, avete dato ben anche appoggi di danaro. E' vero o non è vero?

Ed io vi dico. La vostra situazione di oggi è la condanna della storia. Non hanno diritto a vivere della grande vita delle Nazioni coloro che cercano tutte le occasioni per sfruttarne le vicende, e hanno la viltà sistematica di sfuggire a tutte le responsabilità. Molte cose sono avvenute un po' per colpa vostra; molte ne avverranno per la vostra ostinazione a negare il fatto compiuto. Quando il fascismo ha il coraggio di assumersi le responsabilità di atti rivoluzionari, ripete un po' il gesto grandioso di Danton, che trovò in se stesso il coraggio di assumersi di fronte al mondo la responsabilità d'un massacro che egli viceversa non aveva nè voluto nè potuto impedire.

Ed infine ricordatevi, voi che dite di non avere mai violentato nessuno. Per voi, che siete così melliflui, non c'è voluto meno di una insurrezione armata per cacciarvi. E dire che siete così generosi e così timidi! Come dunque potete pretendere che una forza reale che ha il coraggio di qualificarsi per forza, se ne vada per farvi un piacere?

**Paolo Ettore Santangelo.**

# I lavori del Consiglio della Società delle Nazioni

## Le investigazioni sugli armamenti

ROMA, 11.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito stamane alle ore 11 nella sala degli Arazzi di Palazzo Doria sotto la presidenza del signor De Mello Franco. Il Consiglio si è occupato dei problemi relativi all'esercizio del suo diritto di inverstigazione sugli armamenti della Germania, dell'Austria, della Bulgaria e dell'Ungheria.

Dopo lunga discussione il Consiglio ha approvato la risoluzione proposta dal delegato francese sig. Briand con la quale la commissione permanente consultiva per le questioni militari, navali o aeree è incaricata di sottoporre al Consiglio proposte pratiche destinate all'applicazione alla zona renana militarizzata dal trattato di Versailles, dei capitoli 1 e 5 del piano di organizzazione stabilito dal Consiglio nel settembre scorso. Il capitolo 1 stabilisce che le investigazioni previste dai trattati devono, quando il Consiglio lo decida, poter estendersi alle smilitarizzazioni dei territori che possano essere previste dai trattati, nonchè delle clausole militari navali e aerei dei trattati stessi. Secondo il capitolo 5 dei termini fissati dal Consiglio e con l'approvazione di questo i presidenti delle Commissioni di investigazione potranno inviare elementi stabili in questi punti delle zone militarizzate nei quali si renda necessaria la continuità dell'investigazione.

Aderendo alla proposta del delegato giapponese Visconte Ishki, il Consiglio ha incaricato il Segretario generale del la Conferenza di chiedere agli Stati che sarebbero chiamati a partecipare a titolo temporaneo della Commissione consultiva di far conoscere i nomi dei loro eventuali rappresentanti.

Il Consiglio ha approvato quindi la lista generale degli esperti per le investigazioni.

Alle 12 il Consiglio si è ritirato in seduta segreta.

La quinta seduta pubblica è aperta alle ore 16. Il presidente De Mello Franco dopo aver dato lettura al Consiglio di una lettera con la quale il sen. Tittoni porge il benvenuto ai Membri del Consiglio della Società delle Nazioni e pronuncia un discorso che poi è stato trasmesso al Senato in forma di messaggio.

### Turchia, Grecia e Sarre

Il rappresentante della Svezia signor Beck Friis in sostituzione del signor Under, riferisce sul tema «La frontiera fra la Turchia e l'Irak». L'oratore comunica che la decisione di Bruxelles è stata già eseguita senza alcuna difficoltà e dichiara che è questa una occasione per il Consiglio per constatare le buone disposizioni che le parti interessate hanno già manifestato e che facilitano il compito intrapreso dal Consiglio in seguito a loro richiesta.

Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del delegato svedese e passa a svolgere il secondo punto dell'ordine del giorno riguardante il problema dei mussulmani d'origine albanese in Grecia ed in generale la protezione delle minoranze, nonchè il problema dello scambio delle popolazioni. Il relatore Quinones De Leon afferma che il problema dello scambio delle popolazioni deve restare interamente di competenza della Commissione. Il Consiglio approva il rapporto.

Viene quindi in discussione l'importante argomento dell'istruzione pubblica nel territorio della Sarre su relazione del delegato italiano on. Salandra il quale riferisce sullo stato attuale delle scuole istituite nel bacino minerario della Sarre dai Governi tedesco e francese esponendo le divergenze dai punti di vista dei due Governi sul funzionamento di dette scuole in relazione al paragrafo 4 dell'annesso del trattato di Versailles ed alle altre disposizioni del trattato stesso. Il relatore, dopo avere premesso che la questione si riduce essenzialmente alla interpretazione di certe disposizioni dello annesso trattato di Versailles relative al bacino della Sarre propone di confidare pienamente nella Commissione di Governo per la Sarre nella certezza che questa troverà i mezzi necessari per dissipare le inquietudini che questo problema sembra avere creato in certi ambienti della popolazione della Sarre. Il Consiglio approva il rapporto dello on. Salandra.

### La mutua assistenza in caso di pubbliche calamità

L'ultimo punto dell'ordine del giorno verte sul progetto del senatore Ciraolo per la creazione di una Federazione internazionale di mutua assistenza alle popolazioni colpite da calamità ed è trattato dal delegato italiano on. Salandra.

Il relatore, riferendosi al memorandum sottoposto al Consiglio dal segretario generale della Conferenza su tale argomento, dice che il Consiglio dovrà designare una commissione incaricata di preparare, in collaborazione col segretario generale, un rapporto da presentare alla prossima assemblea.

Il delegato britannico Chamberlain che si congeda dal Consiglio, cui porge vivi ringraziamenti, conclude esprimendo la sua fiducia nella Società delle Nazioni di cui ha potuto notare lo spirito di buona volontà e di cordiale e leale collaborazione.

Il Presidente Franco Mello ringrazia il delegato britannico delle sue dichiarazioni e del suo prezioso concorso.

La seduta pubblica si è chiusa alle ore 17.35 e quindi i delegati si sono riuniti in seduta privata.

## Il Senato approva il Bilancio degli Esteri

# I GRANDI PROBLEMI DELLA POLITICA INTERNAZIONALE

## nel poderoso e preciso discorso di S. E. Mussolini

ROMA, 11.

La seduta comincia alle ore 15, sotto la presidenza del senatore TITTONI.

SPEZZOTTI (Sottosegretario alle Finanze): Risponde all'interrogazione del senatore Passerini Angelo in merito all'applicazione in favore delle Fabbricerie dell'art. 31 del Decreto Legge del 6 febbraio 1922 perchè alcune Agenzie, tra le quali quella di Salò, vogliono liquidare in base all'intera aliquota mentre deve essere ridotta un quarto del nominale. La generalità delle Agenzie delle Imposte hanno liquidato a favore delle Fabbricerie l'aliquota ridotta ad un quarto del normale. Il caso di Salò è stato una eccezione, difatti nessun altro reclamo del genere è pervenuto al Ministero il quale ha dato subito le disposizioni per la rettifica.

PASSERIN [Angelo]: Ringrazia, accennando alle ragioni della sua interrogazione.

### Sul Bilancio degli Esteri

Si riprende la discussione del Bilancio degli Esteri.

NUVOLONI: Si diffonde a sostenere la necessità della pronta esecuzione dei lavori per la costruzione della linea ferroviaria Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza, costruzione che i Governi italiano e francese, colla convenzione 6 giugno 1904 si obbligarono di costruire in otto anni. Rileva che la Francia non ha mantenuto i patti per i quali la frontiera doveva essere delimitata in modo che il bacino della Roia spettasse all'Italia.

ZUPPELLI: A questo proposito ricorda che allo scoppio della guerra, quando egli era Ministro, la Francia, che come tutti i belligeranti cercava di tirare l'Italia dalla sua, fece la convenzione di cui parla il senatore Nuvoloni. Invita il Presidente del Consiglio a riesumare la pratica relativa.

IMPERIALI: Tratta ampiamente il problema delle riparazioni.

### Parla il relatore

RAVA (relatore): Rispondendo ai vari oratori, tratta innanzitutto i problemi di politica estera generale e cioè riparazioni, emigrazione, cessione del Giubaland, emigrazione e coltura italiana all'estero. Quest'ultimo argomento ha speciale carattere d'importanza dati i milioni di connazionali che vivono all'estero. Occorre diffondere il libro italiano anche tradotto, specialmente negli Stati latini dell'America; occorre imitare ciò che ha fatto la Francia nella Cecoslovacchia e nella Jugoslavia e ciò che si ripromette di fare in Romania. In special modo dobbiamo cercare di riportare in Egitto la nostra coltura a quello che era 25 anni or sono. Ringrazia il Presidente del Consiglio e l'onorevole Gentile per l'azione loro per rafforzare l'opera della «Dante Alighieri» in Egitto. Assicura il senatore Soderini che nelle nostre scuole all'estero non si fa questione di religione, si fa soltanto questione di diffondere la cultura italiana e il sentimento della Patria. Tratta poi il problema della nostra emigrazione nel Brasile che è per noi di vitale interesse data la forte natalità del nostro Paese. Il problema dell'emigrazione ha sempre lati nuovi e deve essere continuamente studiato. Il nuovo Istituto di Credito per il lavoro all'estero è una specie di ente come quello per l'assicurazione degli operai. Ed il Presidente del Consiglio ha precisato i punti dell'azione benefica della nuova istituzione. Sarebbe bene che fossero al più presto risolute con accordi le questioni ricordate dai senatori Nuvoloni e Zuppelli. Il fatto della riunione in Roma della Società delle Nazioni è un chiaro segno del riconoscimento dell'energia della nuova Roma e della nuova Italia e ciò è sommamente confortante. Augura che la stessa concordia che rinforza così bene la politica estera e la decupla, come diceva il senatore Scialoia, possa confortare la politica italiana e che l'Italia assurga sempre più forte e potente nella stima delle Nazioni e nel bene del suo popolo. (Applausi vivissimi).

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri (segni di viva attenzione): Onorevoli senatori, I problemi della politica estera sono almeno importanti quanto quelli della politica interna, a mio avviso, più importanti e quasi tutti questi problemi che ci affaticano sono stati prospettati durante questi tre giorni di discussione.

L'oratore comincia dall'emigrazione: Le cifre demografiche attestano che l'Italia, che al principio del secolo XIX aveva dai 22 ai 25 milioni di abitanti, oggi ne ha circa 41 nel suo angusto territorio peninsulare e insulare e ne ha 8 diffusi in tutte le contrade del mondo. Quando si consideri la sproporzione grandissima, quasi angosciosa, tra le possibilità del nostro territorio che non ha se non grandi pianure e la popolazione esistente è in aumento, il problema è importante. Quali le soluzioni?

Giammai io raccomanderò — dice l'on. Mussolini — le propagande più o meno malthusiane, anzi dichiaro che reprimerei con misure di polizia la propaganda di siffatta specie (benissimo); non si può e non si deve pensare a guerre per la conquista di territori di colonizzazione; allora il problema non offre che una soluzione o meglio due: una di ordine interno, l'altra di ordine estero. Quella di ordine interno consiste nell'utilizzazione fino all'ultimo centimetro quadrato del territorio nazionale e di tutte le energie del territorio nazionale (bene); la seconda soluzione: l'emigrazione.

E qui l'oratore enumera le difficoltà di vario genere che ostacolano l'emigrazione e tutti i provvedimenti presi per porvi riparo.

Molti oratori hanno parlato della nostra espressione intellettuale nel mondo e specialmente il senatore Pais ed altri. Ora bisogna stabilire questo principio: che l'espansione spirituale di un popolo è in relazione assoluta col suo prestigio politico; se il prestigio politico è basso nessuno si occupa di conoscere nè la nostra lingua nè la nostra letteratura e nemmeno la nostra storia; se il prestigio politico è alto, allora accadranno fenomeni singolari; si fondano a Vienna o a Budapest ed in altre capitali, scuole frequentatissime dagli elementi locali. Non è vero che il Governo non si occupi di questo problema di cui sente l'urgenza e l'importanza. Il senatore Rava ha detto che a Praga non esiste nulla; probabilmente non esisteva, ma adesso voglio comunicare al Senato che a Praga abbiamo: un istituto di cultura italiana; una cattedra di letteratura italiana tenuta dal prof. CHIURLO; una scuola primaria diretta dal prof. Filardi, tutto in piena efficienza e si è già attuato uno scambio di borse di studio. Il Governo in ciò è aiutato potentemente dalla Società «Dante Alighieri» ed io voglio associarmi al plauso elevato dal senatore Pais per la «Dante Alighieri», fucina di italianità, guidata da quel nobile spirito instancabile che risponde al nome di Paolo Boselli. (Applausi vivissimi).

Sempre in tema di cultura, l'on. Mussolini ricorda tutte le iniziative riguardanti i rapporti intellettuali fra l'Italia e le altre Nazioni.

#### Debiti e riparazioni

E' stato il senatore Artom che ha toccato questo tasto straordinariamente delicato, quantunque gli italiani lo abbiano dimenticato perchè è una cosa spiacevole. Il fatto è questo, che noi abbiamo 100 miliardi di lire carta di debito; quando voi pensate a questa cifra astronomica, cento mila milioni, voi vi rendete conto di certe oscillazioni dei cambi e della svalutazione della nostra lira. Fino a quando sull'orizzonte della nostra finanza penderà questa grossa nube, comprenderete che non possiamo guardare con assoluta tranquillità il nostro avvenire finanziario.

Posto il problema in questi termini, non si può, non si deve e non sarebbe nè umano nè giusto concedere delle agevolazioni alla Germania e non ad un Paese alleato. Sarebbe veramente ingiusto che si sollevasse il Paese vinto e non quello alleato. Quindi connessione del problema delle riparazioni con quello dei debiti. Voi sapete che all'indomani della guerra, quando l'atmosfera era ancora passionale, si fecero e si lanciarono progetti fantastici. La Germania doveva pagare 1000 miliardi, bisognava punire il Kaiser, anzi si diceva addirittura di giustiziarlo; poco a poco quella cifra si venne riducendo: si arrivò a 200 miliardi, poi a 122, poi si scese ancora più in basso: ora la cifra che sembra universalmente accettata è quella di 50 miliardi.

E qui l'on. Mussolini fa una dettagliata esposizione di cifre per concludere: Queste riparazioni ci vengono assegnate in base alla percentuale del 10 per cento fissata dal trattato di Spa, che porta la data del 16 luglio 1919. Durante il periodo critico dell'occupazione francese della Ruhr fino al novembre 1923, le consegne all'Italia in carbone superano la cifra di 110 milioni di franchi e nel periodo successivo questa cifra è salita a 160 milioni di franchi. E' possibile elevare la percentuale di Spa, che risulta per accordo formale accettato dall'Italia? Non posso rispondere a questo interrogativo. Se la questione ritornasse sul tappeto, si potrebbe tentare di discutere, ma sono scettico circa tale evenienza. Ho tuttavia appena bisogno di aggiungere che la mia politica estera segue attentamente giorno per giorno questo importantissimo problema dei debiti e delle riparazioni.

Passando ad un'altra questione che potrebbe sembrare di ordine amministrativo, ma non è, l'oratore rileva quanto egli ha fatto per migliorare le sedi spesso indecorose delle nostre Ambasciate e dei nostri Consolati.

Aggiunge alcune sobrie parole per quanto riguarda il personale del Ministero che ha l'onore di dirigere.

Voi sapete — egli dice — che ho fatto delle riforme, delle riforme democratiche, oso dire, in quanto ho abolita quella famosa rendita che creava una discriminazione fra cittadini e cittadini. E poi ho abolito la netta distinzione fra le due carriere diplomatica e consolare.

#### Il protocollo di Genova

L'on. Schanzer ha narrato per filo e per segno con una precisione che io ammiro tutta la discussione che si è svolta a Ginevra nel settembre scorso, discussione delicata e difficile; non credo di mancare di rispetto verso chicchessia e credo che gli eminenti membri della Delegazione italiana me ne possano far fede, se dico che l'atmosfera di Ginevra nel settembre era piuttosto lirica con tendenza al misticismo (ilarità). Dichiaro subito che rispetto il misticismo e il lirismo, anzi ricordo con il grande Peguy, grande come scrittore e come cittadino, perchè morto per la sua patria, la Francia, disse che si cominciava col misticismo e si finiva con la politica, il che dimostra che dal misticismo alla politica vi è una continua degradazione. Comunque, per ciò che riguarda i rapporti fra gli Stati, il lirismo qualche volta può giuocare dei brutti scherzi. In genere io noto che il popolo italiano, e questo lo considero un segno di maturità civile, si spoglia del suo donchisciottismo per cui doveva sempre pensare agli altri prima di pensare a sè stesso e si batteva per tutte le cause anche le più lontane e le più strampalate. Adesso un senso di dignità nazionale e anche l'esperienza fatta perchè non abbiamo mai ricevuta troppa gratitudine per i nostri soccorsi (approvazioni) ci ha resi un poco arditi e *prudenti, del che mi compiaccio.*

*Il protocollo di Ginevra* è un tentativo nobile di eliminazione delle guerre. Si dice: con questo protocollo le guerre saranno abolite (commenti). C'è invece chi dice: con questo protocollo le possibilità di guerra aumentano. Le questioni giuridiche si complicano con le questioni d'ordine militare, e si complicano ancora col concetto di sovranità degli Stati. Si tratta di sapere se a Ginevra creeremo il superstato che dispone di uno stato maggiore, di un capo di un stato maggiore. In breve, poichè siamo a Roma diamo da qui il nostro giudizio. Se tutti avessero firmato, noi pure avremmo firmato; non, potendo, firmare isolati in siffatte questioni, avremmo firmato con qualche chiarimento perchè se si vuole la pace veramente, e ciò è lapalissiano, bisogna eliminare le cause della guerra. Ma quando per esempio si attui una politica monopolistica delle materie prime, si creano cause di guerra (approvazioni).

Il signor Chamberlain, venuto a Roma quando il suo Governo non aveva ancora potuto studiare il protocollo, ha chiesto di farne un approfondito esame e la discussione sul protocollo è stata rinviata a marzo. Quindi anche tutta la cronologia successiva della Conferenza del disarmo credo che avrà uno spostamento, una dilazione. A mio avviso non sarà male, anzi sarà bene studiare molto attentamente questo protocollo per il suo carattere delicatissimo e per gli impegni che comporta. (Approvazioni).

#### I fasci all'estero

Poichè il sen. Scialoia ha toccato l'argomento dei Fasci all'estero, bisogna che ne dica qualche cosa per fargli conoscere e per fargli vedere che essi sono in perfetta regola cos le leggi locali. Il programma dei ascisti nord-americani comunica con questo postulato: I ascisti aderiscono ai principi della costituzione degli Stati Uniti e di questa Nazione vogliono rispettare e ar rispettare le leggi. Svolgono in tutte le forme possibili e permesse una intensa propaganda per far conoscere e valorizzare la Vittoria italiana. Quanti sono questi Fasci all'estero? Sono 314, se vi aggiungete i nuclei, si arriva a questa cifra abbastanza importante: 417. I nEuropa la nazione che ne ha il maggior numero è la Svizzera, 27, in Asia la Siria ma se n'è uno anche nelle Indie olandesi, tre nelle Indie inglesi, due nell'Australia due in Africa, 19 in America settentrionale, cinque nel Canadà, 14 negli Stati Uniti, 10 nella America centrale: ve ne sono in tutte le repubbliche. Nell'America meridionale: uno in Columbia, 40 nel Brasile, 4 nel Cilè, due nell'Equatore, 8 nel Venezuela. Ebbene questi fasci possono qualche volta essere guidati da elementi più o meno capaci, ma compiono azione italiana altamente meritoria. E qui l'oratore enumera e mette in rilievo l'opera svolta con grande utilità per l'Italia e per connazionali, dai fasci all'estero e conclude:

Stia *tranquillo* il senatore Scialoia; quando mi trovo dinanzi a problemi di politica estera, ci penso appunto perchè la mia firma di seguito a quella augusta di S. M. non una firma che impegni il cittadino Mussolini, ma è una firma che impegna il popolo intero. (vivi applausi). Quindi bisogna meditare prima anche perchè non bisogna sbilanciarsi in anticipo come ha dettamente svalutati all'atto concreto. l'on. Scialoia e perchè si è poi necessariamente svalutati all'atto concreto.

Debbo dire al sen. Nuvoloni per la questione del paradossale confine della valle della Roia (Mja) che io conosco questa questione. Pensi l'on. Nuvoloni che ho cominciato ad occuparmene precisamente in data 21 dicembre 1923; posso dire che è stato uno dei primi problemi che ho studiato.

Non siamo ancora arrivati in porto io non dispero però che esaminando con spirito di amichevole cordialità le questioni ed altri problemi che ci interessano si possa addivenire ad un accordo con la Francia. Di più non posso dire in questo momento (approvazioni).

#### La conclusione

L'andamento della discussione in tema di politica estera è stato di tale natura da far supporre che ci sia quello che il sen. Scialoia definisce un consenso universale. Io non lo so, comunque debbo chiarire e dichiarare a conclusione di queste mie brevi osservazioni, che con un consenso più o meno universale le vie dirette in materia di politica estera restano immutate anche perchè hanno avuto il conforto di una felice esperienza. Esse si riassumono in questo trinomio, sono rivolte solamente a questo solo obbiettivo: tutelare rigorosamente la dignità della Patria, aumentare incessantemente la potenza della Patria, accrescere giorno per giorno con la fatica quotidiana di tutti i figli d'Italia, la prosperità della Patria (Vivissimi applausi, moltissime congratulazioni).

Il PRESIDENTE domanda al sen. Nuvoloni se mantiene il suo ordine del giorno.

NUVOLONI: Lo ritira, prende atto delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio e lo prega di volersi occupare altresì della convenzione per la ultimazione della linea di Val Roia.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Si dà lettura dei capitoli del bilancio che vengono tutti approvati.

Si approva quindi anche il riassunto per titoli e categorie. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto. Si passa quindi alla discussione del disegno di legge concernente l'accordo tra l'Italia e la Francia su Tunisi.

Parla diffusamente in argomento il sen. Libertini cui risponde esaurientemente l'on. Mussolini e quindi il disegno di legge è approvato o rinviato allo scrutinio segreto.

Infine si dà lettura di un nobile e applaudito messaggio inviato al Senato dal Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni a nome di tutti i delegati e in risposta al saluto del Senato stesso.

La seduta termina alle 18.10.



## L'attentato contro l'on. Farinacci

### e il risveglio dell'idea sovversiva

**Due comunicati dell'Ufficio Stampa del P. N. F.**

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Y'intensa ripresa di feroci violenze antifasciste segna nuove vittime. Dopo il barbaro massacro del fascista Pallino, torturato e lapidato ieri l'altro fino a che il povero corpo ebbe un alito di vita, il fascismo bresciano deve deplorare la bastonatura a sangue del giovane Brusca Angelo per opera di un gruppo di sovversivi che si appostavano in un luogo isolato. Ma un fatto ben più grave è seguito a Torbole (Casaglio). Il fascista Bonometti Giovanni, di 32 anni, intervenuto in difesa di un giovane avanguardista che era stato circondato e bastonato da un nucleo di sovversivi, veniva colpito da una pugnalata alla schiena. Le sue condizioni sono gravi. I fascisti bresciani assistono disciplinati a tanta criminosa provocazione che trova da parte degli avversari costituzionali la complicità del silenzio; ma chiedono una pronta ed energica opera di prevenzione e di repressione contro il rifiorire della delinquenza sovversiva.

Lo stesso Ufficio Stampa comunica:

Dalle indagini delle autorità risulta in modo irrefutabile che contro l'automobile nella quale viaggiava l'on. Farinacci in compagnia di un magistrato e di un ufficiale mutilato di guerra, furono effettivamente esplosi due colpi di rivoltella da tre individui rimasti lungamente appostati presso la località Case Madella. Una perizia eseguita ha provato che il foro al cristallo dell'automobile si deve effettivamente ad un colpo di rivoltella. L'episodio dei ragazzi che tiravano con la fionda in località lontana dal luogo ove avvenne l'attentato deve considerarsi uno dei soliti, per quanto abili diversivi falsificatori della stampa antifascista, per svalutare, di fronte all'opinione pubblica, la gravità innegabile dell'atto criminoso.

## Il sen. Fracassi entra nel Partito Nazionale Fascista

NOVARA, 11.

Al Congresso Provinciale Fascista di Novara che avrà luogo il 14 corrente l'onorevole Gray, delegato a ciò dal Direttorio Nazionale, conferirà la tessera del P. N. F. al senatore marchese Domenico Fracassi di Torre Rossano, consigliere onorario di Legazione, deputato del Collegio di Crescentino per quattro legislature, senatore dal 1909, autore di notevoli proposte di legge e collaboratore nella legislazione sul lavoro nelle risaie.

## Il sequestro dell'"Unità,,

MILANO, 11.

Il giornale comunista la «Unità» è stato sequestrato stamane per un articolo di prima pagina intitolato «Le responsabilità di Oviglio e del Vaticano nel processo Minzoni».

## Normalizzazione!

*Nel trevigiano si registrano tre aggressioni contro fascisti: a Cornuda in danno dei fascisti Giacinto e Attilio Zanesco e Giovanni Domini; a Zenson ove fu assalito e ferito il decurione Armando Poli di Verona ed a Tarzo in danno del signor Angelo Toniotti.*

*A Maccari di Correzzo (Verona) il Segretario politico Alessandro Baroni e il milite Candido Quatato, durante una dimostrazione sovversiva, furono assaliti, percossi e feriti.*

## Il testamento di Puccini

**Il figlio erede universale la moglie usufruttuaria**

MILANO, 11.

Ieri è stato aperto il testamento del maestro Puccini che nomina erede universale il figlio Antonio e usufruttuaria per metà dei beni e dei diritti d'autore la moglie.

Il testamento non contiene nessun'altra indicazione nè disposizione per i funerali e per il luogo di sepoltura e porta la data del 1923.

Come abbiamo già pubblicato, la sostanza lasciata dal Maestro, si aggira attorno ai venti milioni.

## La revoca della convenzione colla Sinclair

ROMA, 11.

In seguito alle polemiche ed alle critiche che sono state mosse, specialmente dai giornali di opposizione, al Governo, sulla convenzione Sinclair, la Società ha chiesto la rescissione del contratto. Si apprende che il Governo ha accettato la proposta.

## La guerra nel Marocco

**Violente azioni per proteggere il ripiegamento delle truppe spagnole**

MADRID, 11.

Il Direttorio annuncia che il ripiegamento dell'ultimo scaglione delle truppe marocchine è cominciato ieri e che le operazioni si svolgono in buone condizioni.

Il Direttorio comunica inoltre che il generale Haernosa, membro del Direttorio, che doveva recarsi a Tetuan per conferire col generale de Rivera, ha rinunziato al viaggio, essendo Primo de Rivera costretto a dedicare tutta la sua attenzione alle operazioni in corso in modo da non avere la possibilità di occuparsi di politica interna.

Ecco intanto i particolari sull'operazione di ieri al Marocco, conosciuti alle 14.30. Questa operazione aveva lo scopo di assicurare il ripiegamento delle truppe accampate da qualche giorno a Suk el Arba in seguito al cattivo tempo. Tre colonne vi hanno partecipato: due hanno distratto il nemico; la terza ha protetto il ripiegamento. Una prima colonna ha occupato le alture di Non Kai e la posizione di Fera, che fa parte della nuova linea. Il nemico ha resistito energicamente. E' stato ovunque respinto, colpito duramente dal fuoco delle artiglierie e dall'aviazione lasciando sul terreno morti feriti e prigionieri. Si ignorano le perdite spagnole. La maggior parte delle truppe che hanno lasciato Suk el Arba hanno sostato a Ben Karrik. Il rimanente delle truppe si fermerà a Tarares. Le operazioni di ripiegamento continuano.

## Trotzki deve cambiar aria

MOSCA, 11.

I giornali pubblicano una comunicazione di medici concernente lo stato di salute di Trotzky, che è affetto da influenza infettiva che dura da quattro settimane. Nella detta comunicazione, firmata dai dottori Seikieter, Alessandrovic e Povomer e dal Commissario per la salute pubblica Semako è detto:

«Considerato che l'indisposizione attuale è analoga a quella dell'anno scorso ed osservando che la permanente elevazione della temperatura è provocata dalla irritazione delle glandole bronchiali e linfatiche causata dal cambiamento del clima temperato del Causaso col clima umido e freddo di Mosca, ritengono indispensabile ed urgente la partenza di Trotzky per una stazione balneare che abbia condizioni climatiche più miti».

## CRONACA SPORTIVA

**CAMPIONATO DI IV. DIVISIONE**

**Girone Friuli Orientale**

### Itala Gradisca - Pro Cervignano 1 a 1

Domenica 7 corrente sul campo dell'Itala, presente un follone, ebbe luogo il primo incontro di campionato di IV divisione, fra la squadra cittadina e la Pro Cervignano. L'attesa di questo incontro, nel pubblico sportivo, era vivissima, perchè la Pro Cervignano era stata dipinta come l'osso più duro; ma cionostante propendevano commenti favorevoli alla vittoria italiana.

Alle 15 precise l'arbitro federale signor Terlizzi chiama in campo le due squadre ed al fischio d'inizio le vediamo in lotta, facendosi applaudire, la Pro Cervignano per l'instancabilità e per la velocità della brava ala destra, l'Itala per le sue belle doti tecniche. Quantunque la Pro Cervignano disponesse di un completo difensivo in forma, i gradiscani con passaggi e combinazioni precise riuscirono parecchie e svariate volte a minacciare seriamente la porta avversaria, e, fu in grazia al la splendida giornata del portiere se all'Itala non è arrisa la fortuna di rendere fruttuose tutte le belle azioni. Sembrava che la prima ripresa dovesse terminare a zero, senonchè la Pro Cervignano, per merito dell'ala destra in una fulminea discesa riesce a segnare il primo goal al 34.o minuto.

I gradiscani si scuotono e spingendosi in serrata offensiva impegnando in tale bisogna perfino i terzini, tentano il pareggio; ma tutto è vano e la prima ripresa termina con un punto a favore dei cervignanesi.

Nella seconda ripresa troviamo l'Itala all'attacco, sempre accanita per contestare la vittoria ai cervignanesi che da qui in avanti si limitano a calciare senza definizione di azioni tradendo il fermo proposito di condotta difensiva. L'Itala assedia addirittura la porta avversaria; ma, non riesce a segnare. Finalmente al 35.o minuto in uno dei diversi falli, l'arbitro concede calcio di rigore, che tirato magistralmente dal bravo Zumin sorte l'effetto agognato e dà il pareggio all'Itala.

Se le previsioni degli sportivi non si sono avverate, non bisogna far torto alcuno alla valorosa compagine cittadina, che in questo importante match ha saputo far valere le sue belle doti tecniche e fra l'altro ha dimostrato disciplina ferrea e ferma volontà di vincere. Poi, nel mentre la Pro Cervignano è scesa in campo completa, l'Itala ha dovuto all'ultimo momento sostituire quattro giuocatori con riserve.

Diamo le formazioni delle squadre:

Pro Cervignano: Kubich — Florit — Bolzico II — Toloi (cap.) — Bergamasco — Gerotto — Brumati — Bolzico III — Fornasir — Visintin — Tomasini.

Itala: Slanisca — Walter — Tuchi — Doria — Zumin — Colausig Marino — Fornasiero — Zollia — Colausig Ottavio — Movia.

## REGALO AUGUSTO

La Casa di S. M. la Regina Madre, ha fatto pervenire a nome dell'Augusta Donna, al Comitato Lotteria Mutilati del viso, in Milano, Palazzo Reale, un magnifico regalo consistente in un orologio d'argento da tavolo, fregiato delle cifre reali.

Altri cospicui regali sono preannunciati.



N. 3042-1,

PROV. DEL FRIULI — CIRCONDARIO DI IDRIA

## COMUNE DI CIRCHINA

**AVVISO DI CONCORSO**

A tutto il 31 dicembre a. c. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1) di dattilografo-scrivano con lo stipendio annuo di L. 4500 al lordo delle trattenute di C. P. e R. M. oltre L. 300 di indennità di servizio attivo gravata pure di R. M.;

2) di messo comunale con lostipendio annuo di L. 4000 al lordo delle trattenute di R. M. e C. P. oltre L. 250 di indennità di servizio attivo gravata di R. M.;

3) di guardia comunale con lo stipendio annuo di L. 3500 al lordo delle trattenute di C. P. e R. M. oltre L. 250 di indennità di servizio attivo gravata pure di R. M.;

Gli stipendi sono aumentabili di un decimo per quattro consecutivi quadrienni sulla base del salario d'organico stabilito dalla tabella allegato al Regolamento.

Gli aspiranti dovranno avere età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 45 e dovranno far pervenire a questa Segreteria Municipale, entro e non oltre le ore 16 del termine soprafissato le loro domande in carta da bollo di L. 2 corredate dai seguenti documenti, pure in bollo di legge o legalizzati:

1) Copia dell'atto di nascita;
2) Certificato di cittadinanza italiana;
3) Certificato penale generale;
4) Certificato di buona condotta;
5) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6) Situazione di famiglia;
7) Ogni altro documento che credessero di produrre nel loro interesse.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

Ai suddetti posti avranno la precedenza gli ex combattenti. Gli aspiranti dovranno inoltre produrre cartolina-vaglia di L. 50.10 intestata all'Esattore del Comune, oppure allegare bolletta dello stesso comprovante l'avvenuto versamento.

Il prescelto dovrà sottostare a tutte le disposizioni di legge e del Regolamento organico in vigore.

Il nominato dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina, caso diverso, s'intenderà decaduto dal posto.

Circhina, 9 dicembre 1924.

Il Commissario Prefettizio:
**Marco Mondolfo.**

# Tra l'Isonzo e la Livenza

## A quando la autostrada Udine-Gorizia?

Se non m'inganno, mesi addietro deve essere stato studiato l'argomento anche in Friuli. Vedendo che non se ne è parlato nei giornali, dovrei ritenere che la cosa sia stata messa da parte probabilmente a motivo della grave spesa richiesta.

Leggo nei giornali che (oltre alla Milano-Laghi) in breve in Italia si avranno altri due esempi nelle Milano-Bergamo e Milano-Torino. Si parla e si discute anche della costruzione di una autostrada Roma-Napoli, tenendosi a tale scopo riunioni a Roma in questi giorni.

Non si potrebbe pensare nuovamente all'autostrada Udine-Gorizia?

Malgrado l'importanza non solo locale, ma anche nazionale di una comunicazione simile, sta il fatto che la strada è tra le meno comode e ampie del Friuli, per cui si dovrebbe provvedere, a costo anche di sacrifici. Essa ha tutto l'aspetto di una strada comunale, tanto è tortuosa e relativamente ristretta. Come si ricorderà, la strada è stata allargata un po' durante la guerra, in vista dell'enorme traffico di allora colmando da un lato i fossi. Ciò non basta. Per di più essa non si differenzia affatto per dimensioni dalle altre comunicazioni, tanto è vero che gli autocarri, in ..., di notte spesso sbagliavano la via.

Mi rendo conto che i nostri enti sono oberati, ma nondimeno osservo che, per ora, si potrebbe almeno dar mano alla compilazione del progetto. Sarà già un passo, che la Provincia e i Comuni di Udine e di Gorizia starebbero per fare.

Data la località prossima al confine, anche il Governo e magari il Ministero della Guerra potrebbero concorrere nella spesa della compilazione del progetto per ora.

## Da PONTEBBA

### E il telefono?...

(11). — E' giunta da qualche giorno la cabina. Veramente anche il telefono è giunto e da parecchio tempo, però non quello dell'Alto Veneto ma quello dello Stato. Ora succede il bello che telefono e cabina non vogliono congiungersi con gran dispiacere di tutta la popolazione che aspetta da sei anni di uscire dalle condizioni anormali dello stato di guerra.

Abbiamo assunto informazioni ed abbiamo saputo, cosa nuova negli annali della piccola storia, che la cabina non viene montata perchè il ricevitore postale si rifiuta recisamente di lasciarla montare nell'Ufficio postale. Evidentemente la cabina reca disturbo; al ricevitore non interessa neppure di arrotondare la paga: probabilmente sta bene e desidera legittimamente una vita un po' più comoda, e beato lui che può concedersela. Ma noi, povero pubblico che paga e tace, ci domandiamo altrettanto legittimamente se i servizi pubblici sono fatti per i funzionari o non piuttosto... viceversa.

Sappiamo che scade il contratto della ricevitoria con il 31 dicembre: non potrebbe l'Amministrazione postale porre la clausola che alla ricevitoria di Pontebba sia imposto l'obbligo di tenere la cabina telefonica per il pubblico? Bisogna considerare che non si tratta della cabina pubblica della Società privata ma di quello dello Stato.

Ora è ridicolo che lo Stato gestisca le Poste e non abbia il diritto, per chi sa quale ordine di idee burocratiche, di montare anche la sua cabina telefonica. Comprendiamo bene che i due paesi unificati di Pontafel e Pontebba appartenevano uno alla Venezia Giulia e l'altro alla Provincia di Udine, ma con l'unificazione dei due uffici postali (accettata senza condizioni e ben volentieri dall'attuale ricevitore) non era implicito anche l'assunzione degli obblighi che aveva l'ufficio di Pontafel e quindi l'assunzione degli obblighi che aveva l'ufficio di Pontafel e quindi la assunzione della cabina telefonica?

Dirà il ricevitore che ha pochi impiegati, e che non desidera aumento di lavoro: sta bene, all'aumento degli impiegati, se sarà il caso ci penserà la Amministrazione postale provinciale di Udine, ma alla popolazione interessa avere il servizio pubblico invocato da circa sei anni.

La popolazione è stanca di sentire che quando tutte le difficoltà sembrano sormontate, ne sorga una di nuovo genere, ingiustificata e inspiegabile. Difatti noi non riusciamo a spiegarci come una resistenza passiva possa riuscire ad annullare tutta la fatica fatta per avere il telefono, e più che per avere il telefono per riaverlo inquantochè si tratta di un servizio importantissimo e vitale per Pontebba che ha funzionato sempre e molto bene.

Ci secca quasi intrattenerci su un argomento del genere e preghiamo le autorità di voler itervenire per dirimere delle nuove difficoltà che si vogliono far sorgere tanto per impedire al pubblico di riavere un servizio che ormai è diventato indispensabile per un centro così vitale.

## Da MONFALCONE

### La bonifica del Lisert

(11). — Nei giorni scorsi è stato firmato il decreto reale che classifica di prima categoria la bonifica Lisert.

Si avvia così al prosciugamento la famosa palude del Lisert, tra Monfalcone e S. Giovanni di Duino, nella quale, durante la guerra, affondavano i nostri fanti, che movevano alla conquista della zona al di là del classico Timavo.

Grazie all'interessamento del Governo Italiaso, a pochi anni dalla liberazione si compie un lavoro, invocato da anni e mai preso in serio esame dal Governo austriaco, il quale non si curava del progresso della nostra zona, forse per timore di dover perderla presto o tardi.

Il bel monumento del Cirilli innalzato ai Caduti per la patria a quota 12 sorgerà — anzichè in mezzo ad una palude — tra una zona che, prosciugata dalle acque, costituirà un cespite di guadagno per queste popolazioni e sbandirà la malaria che ora si lamenta durante la stagione calda.

## Da S. VITO al Tagliamento

### Pro Albero di Natale

(11). — La circolare diramata alla cittadinanza dall'apposito Comitato, per raccogliere offerte pro Albero di Natale a favore dei degenti all'Ospedale e dei vecchi della Casa di Ricovero, ha avuto da parte di ogni ceto di cittadini lusinghiera accoglienza. Le offerte vanno intensificandosi giorno per giorno, ed il Comitato è sicuro che la carità cittadina gli permetterà anche quest'anno di sollevare i poveri diseredati in occasione del Santo Natale.

### Sull'abolizione dell'accattonaggio

La circolare diramata alla cittadinanza dai preposti all'Ente di Beneficenza non ha trovato, specialmente fra il ceto commerciale, quella accoglienza che si poteva sperare. Le sottoscrizioni finora pervenute sono poche e non arrivano a completare quella cifra che l'Ente ritiene indispensabile per il buon fine dell'iniziativa.

Rivolgiamo vivissima preghiera a quelli fra i cittadini che ancora non hanno mandato la loro adesione, di farlo nel più breve tempo onde non far fallire così nobile e necessaria opera.

### Sulla Casa di Ricovero

L'autorità tutoria non ha ancora dato la sua approvazione all'acquisto dei ... e del terreno stabilito dalla Presidenza dell'Ente di Beneficenza. Questo ritardo impedisce alla Presidenza stessa di approntare il progetto del fabbricato, ritardando così il buon fine di una iniziativa che ha trovato largo favore e consenso nella cittadinanza. Speriamo che l'approvazione arrivi al più presto, essendo intenzione dell'Ente di cominciare i lavori nella prossima primavera.

Già che siamo sull'argomento raccomandiamo vivamente al Sindaco di sollecitare il nuovo Comitato Pro Monumento alla raccolta delle sottoscrizioni, in quantochè la costruzione del fabbricato della Casa di Ricovero, è subordinata, per ragioni tecniche ed artistiche, alla facciata monumentale decisa come ricordo ai Caduti.

### Pro Cucina Economica

Con la stagione invernale, che porta con sè una maggiore disoccupazione, i bisogni di questa provvida istituzione aumentano, in quantochè alla stessa fanno ricorso in misura maggiore i bisogni.

Rivolgiamo viva preghiera agli abbienti di far pervenire alla Direzione della stessa il consueto contributo di generi, come fagiuoli, lardo, legna ecc.

Siamo sicuri che il presente appello troverà in chi può benevolo accoglimento.

### In tema di normalizzazione

La disciplina ed il contegno dignitoso dei fascisti locali, anzichè trovare negli avversari la prova che il Duce intende dare della ferma volontà di normalizzare, servono ad essi per accentuare la loro propaganda e le loro provocazioni.

Anche domenica in alcune frazioni e sobborghi del paese si sono sentiti i soliti inni sovversivi, tanto che i Carabinieri hanno dovuto intervenire arrestando certi Malacart e Giarduz.

Speriamo che gli avversari si persuadano che la normalizzazione non si deve intendere unicamente per i fascisti e che la pazienza e la disciplina di questi ultimi non può durare eternamente se le provocazioni non cesseranno.

## Da PORDENONE

### Corso Premilitari

(11). — Domenica scorsa ebbe luogo la prima lezione del Corso invernale di istruzione premilitare.

Parteciparono ben 110 allievi, numero mai raggiunto, il che dimostra la necessità di iniziare il Corso Premilitare e come era giusto e giustificato il nostro insistere perchè venisse sollecitamente ripristinato.

Le lezioni sono state assunte dal Genova Cavalleria alle quali ha destinato il tenente Moscati sig. Alfonso, quattro sottufficiali e quattro graduati.

Gli iscritti al Corso furono presentati agli istruttori dal signor Alessandro Toffoli, attivo vice-presidente della locale società di tiro a segno.

Il signor Toffoli assisterà in seguito anche a tutte le lezioni che verranno impartite.

I giovani premilitari vennero divisi in 3 plotoni, e nel primo figurano gli anziani.

### L'elenco dei poveri

L'Amministrazione comunale comunica che presso l'ufficio dei Vigili Urbani, a tutto il 31 corrente, si ricevono le domande di iscrizione all'elenco dei poveri.

Gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio suddetto per avere le informazioni necessarie circa i documenti da allegare alle domande.

### Al Circolo Cittadino

Come abbiamo già pubblicato, domani sera venerdì alle ore 21, al Circolo cittadino, avrà luogo il secondo concerto istrumentale diretto dal maestro A. Zinotti. Il programma, scelto con fine senso artistico, fa prevedere una magnifica riuscita della serata.

## Da RAGOGNA

### Il Commissario Regio

(11). — In seguito al Decreto ministeriale, che scioglie questo Consiglio Comunale è stato nominato Commissario Regio il dott. Trombetta.

Ieri il dott. Trombetta ha ricevuto regolare consegna dal cav. Daga, il quale era stato incaricato di reggere temporaneamente le sorti del Comune quale Commissario Prefettizio.

Al cav. Daga, che nel breve periodo di sua permanenza in Ragogna si era acquistata così larga simpatia, vada il nostro deferente e grato saluto; al dott. Trombetta, che giunse tra noi preceduto da ottima fama di valente funzionario, il nostro cordiale benvenuto.

## Da POZZUOLO del Friuli

### Riunione del Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti

(11). — Domenica 14 corrente, alle ore 11.30, nella sede sociale, si riuniranno i componenti il nuovo Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti per la nomina delle cariche sociali.

## Da BUTTRIO

### Commoventi funerali

(11). — Tra il cordoglio profondamente e generalmente sentito, con un concorso imponente, come mai visto, d'un popolo dell'intera zona contermino, si sono svolti i funerali della compianta signora Alice De Fazio-Torossi, immaturamente e tragicamente rapita al suo agognato avvenire.

Otto giorni prima era andata felice e giuliva ad impalmare, col doppio rito, civile e religioso, il suo Silvio.

La famiglia, lo sposo, i congiunti la piangono, inconsolabili, e afflitti da dolore che non ha lenimento neppure dal conforto di congiunti e di amici.

Ai funerali solenni intervennero l'intero clero della parrocchia, il pievano di Percotto, uno stuolo numeroso di signore in gramaglie, autorità, nobili e popolo in gran folla, la «Schola Cantorum» locale, confraternite, associazioni ecc.

Nella casa del dolore a migliaia furono apposte le firme di condoglianza.

Al cimitero fra scene di strazio indicibile, parlò nobilmente il maestro Gigante di Trivignano.

Bellissime le corone di fiori freschi inviate dal marito, dai famigliari, dalla famiglia Morandini, dalle amiche ecc. Seguivano la bara fra ceri ardenti le affettuose, inseparabili amiche bianco vestite. Numerosi i telegrammi di condoglianza.

Il pietosissimo caso che ha tratto alla tomba una giovane sposa è ancora oggetto di intensa commozione e di rimpianto per la povera Alice.

Al marito, ai genitori ai fratelli e sorelle rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

## Da SACILE

### La Filodrammatica di Sacile al Zancanaro

(11). — Domenica 14 corrente, alle ore 20.30 precise, la Società Filodrammatica Sacilese che ebbe tanto successo colla «Bella Elena», darà la commedia in tre atti «La Fidanzata di Cesare». Come il solito, vi sarà grande concorso di pubblico che applaudirà i provetti e ben conosciuti artisti dilettanti. Il teatro sarà riscaldato.

### Laurea

Ieri, il signor Lino Sartori, figlio dell'egregio notaio dr. Guido, ottenne alla R. Università di Padova la laurea in giurisprudenza.

Gli amici pubblicarono una dedica satirica e si riunirono a banchetto all'Albergo Gorrazzo. La riunione fu lietissima.

Congratulazioni all'egregio giovane neo-dottore.

## Da CODROIPO

### Le operette al Teatro Benini

Il giorno 25 dicembre debutterà nel nostro teatro la prima Compagnia di operette in un atto diretta da Nino Graziani, che tanto successo ha riportato recentemente al Sociale di Udine. Andrà in scena con le operette «Scompartimento per Signore sole» e «Caporal Susin». Al Caffè Centrale sono già aperte le prenotazioni.

### Il ballo dell'Unione Agenti e Impiegati

Per il 31 dicembre prossimo la Sezione locale della Unione Agenti ed Impiegati sta organizzando una Grande Veglia danzante. In detta veglia suonerà la distinta orchestra della Società Orchestrale Cividalese diretta dall'esimio maestro Danelutti Romeo. Fra giorni si inizierà la vendita dei biglietti di abbonamento.

## Da GRADISCA d'ISONZO

### Incendio

(11). — Questa sera a Poggioterzarmata ha preso fuoco una baracca di proprietà del Dipartimento Tecnico. Sono accorsi i pompieri di Sagrado. I danni ascendono a circa 1000 lire.

### Concerto radiofonico

Sabato sera, nella sala superiore del Caffè Emopoli verrà inaugurato un apparecchio radiofonico con una conferenza del prof. Quadrotta di Gorizia.

# Cronaca Udinese

## Federazione Provinciale Fascista

E' indetta la riunione del Direttorio Provinciale della Federazione Fascista Friulana per le ore 10 ant. del giorno di lunedì 15 corrente per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Situazione politica generale;
2. — Messaggio del Duce;
3. — Situazione finanziaria;
4. — Eventuali.

## Una cospicua elargizione alla Società protettrice dell'Infanzia

### Un nuovo Istituto Provinciale di prevenzione Sociale che sorge

Con lettera diretta alla co. Elodia di Caporiacco, Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, la signora Teresa Frova ved. Frova ed i figli suoi Luigi e Carlo, Margherita Viganò e Maria Bognetti, ad onorare la memoria ed il nome del Loro caro Estinto Natale Frova, hanno offerto alla predetta Istituzione la somma di L. 150.000 per la fondazione di un asilo o di un padiglione destinato al ricovero di bambini da un giorno a sei anni, predisposti per cause ambientali alla tubercolosi od affetti da tubercolosi latente.

L'atto di illuminata e provvida bontà che verrà a completare, nella nostra Provincia, l'assistenza all'Infanzia dolorante, è superiore ad ogni elogio e richiama ai donatori la più viva gratitudine dell'Istituzione che riceve la donazione e di coloro che dalla donazione stessa verranno beneficati.

Il Consiglio direttivo della Società, riunitosi ieri, ha deliberato di rivolgere ai donatori l'espressione della più viva riconoscenza e di intitolare la futura Istituzione al nome benemerito di Natale Frova, che nella famiglia, nella società, nelle industrie rappresenta una tradizione di elevate virtù.

Il Consiglio stesso ha deliberato di porgere un attestato di riconoscenza al Consorzio antitubercolare Provinciale che, venuto a cognizione degli intendimenti cui si ispira la cospicua donazione, ha voluto rendere maggiormente vitale la opera che sta per sorgere, deliberando un contributo annuo di lire 20.000 per il suo funzionamento ed un contributo straordinario di L. 20.000 per il suo arredamento.

*Mercè la munifica elargizione della Famiglia Frova, la nostra città — a nessuna seconda nel prodigare aiuto ed appoggio agli umili ed ai bisognosi — si arricchisce di una istituzione di assistenza che, posta sotto la illuminata, fervida ed amorosa cura della Società Protettrice dell'Infanzia, conserverà alla vita innumerevoli tenere esistenze cui la sorte innestò, con la nascita, il germe della morte immatura e straziante.*

*Mentre siamo sicuri che l'opera sarà attuata con affettuosa sollecitudine, rivolgiamo alla Famiglia Frova, sicuri di interpretare anche i sentimenti di tutta la cittadinanza, il plauso più sentito ed i sensi della più viva riconoscenza per la forma veramente solenne ed indimenticabile con la quale ha saputo tramandare ai posteri la venerata memoria del Suo Capo.*

## Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte della signora Agata Burelli Cavarzerani: co. Giuseppe G. B. Valentinis L. 5 — Carlo Fornara L. 5 — Giuseppe Chiesa di S. Lorenzo di Sedegliano L. 10.

In morte del signor Tobia Petri: co. Giuseppe G. B. Valentinis L. 5.

In morte del signor Gino Raiser: co. Giuseppe G. B. Valentinis L. 5.

In morte della signora Lucrezia Pletz Moro: Giuseppe Chiesa di San Lorenzo di Sedegliano L. 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.



## I problemi di Gorizia

### Un'ottima iniziativa del Presidente della Commissione Reale

Il co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale della Provincia del Friuli, in seguito alle recenti pubblicazioni sulla situazione goriziana, ha indetto per lunedì 15 corrente a ore 14 una riunione, nella quale la situazione stessa in rapporto alle note pubblicazioni verrà obbiettivamente esaminata per poi passare allo esame dei problemi concreti che interessano la Città di Gorizia e alla cui soluzione possano partecipare gli organi della Provincia o il Governo.

Alla riunione sono invitati i senatori e deputati fascisti, i membri della Commissione Reale, il Segretario politico della Federazione fascista friulana, il Sindaco di Gorizia e il Commissario del Comune di Udine, il Commissario della Camera di Commercio di Udine e quello di Gorizia, i Presidenti delle Associazioni dei Combattenti di Udine e Gorizia, i Presidenti dei Volontari di Guerra di Udine e di Gorizia, il Presidente della Cassa di Risparmio di Udine, il Presidente dell'Istituto Fondiario di Gorizia, i Direttorii dei Fasci di Gorizia e di Udine.

*Diciamo subito che approviamo pienamente l'iniziativa del Presidente della Commissione Reale. L'approviamo perchè, indubbiamente, essa verrà ad eliminare tutti gli equivoci ed a sfatare tutte le leggende, avviando finalmente il problema goriziano alla sua chiarificazione e soluzione.*

### Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»: per onorare la memoria della compianta signora Agata Burelli Cavarzerani: dott. Aldo Mozzi L. 25 — per onorare la memoria del signor Erminio Boccato: signorina Annunziata Angeli L. 5.

## Per l'asilo infantile Vittorio Emanuele in S. Osvaldo

**La costruzione assicurata**

Il Comitato Esecutivo costituitosi per la creazione dell'Asilo Infantile V. E. III nelle sue due ultime sedute ha deliberato, in seguito all'esito dell'asta privata, di dare inizio ai lavori di costruzione del fabbricato per l'Asilo. Tale lavoro comincierà oggi con lo spostamento di due baracche nel villaggio «3 Novembre», lavoro già concordato coll'on. Ente Autonomo delle Case popolari e con il pieno accondiscendimento delle famiglie ivi abitanti.

Il Comitato ringrazia in special modo l'Ente suddetto che coll'Autorità comunale, rese possibile l'erezione dello Asilo tanto indispensabile per una frazione così popolata da mondo piccino.

Nell'ultima seduta vennero inoltre nominati, il presidente del Comitato, il vice presidente, gli incaricati alle firme delle quietanze presso la Cassa di Risparmio di Udine, e l'addetto ai lavori per il loro proseguimento a regola d'arte.

Tutti i componenti il Comitato si proposero di continuare i lavori con tenacia fino al compimento dell'Istituzione che fin d'ora si può ritenere un fatto compiuto e si augura sia il principio della trasformazione del Villaggio «3 Novembre» da paese baraccato in un piccolo centro di case in muratura per uso di popolare abitazione, cosa che sembra già progettata.

## Per i Mutilati e Invalidi di guerra

Il Segretario della sezione provinciale della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, signor Domenico Modotti, ci trasmette per la pubblicazione i seguenti comunicati:

« Tutti i soci della Sezione di Udine i quali desiderano godere del beneficio della tessera gratuita di circolazione sulla rete tramviaria cittadina dovranno al più presto presentarsi a questa Sezione Provinciale, come pure dovranno presentarsi quelli che già ne sono in possesso per la rinnovazione della stessa. Si fa presente che diritto alla tessera lo avranno tutti i Mutilati che godono di una pensione non inferiore alla quarta categoria e quelli della quinta purchè feriti alle gambe ».

« Tutti i Mutilati della provincia del Friuli i quali hanno concordato i danni di guerra e che hanno le pratiche in attesa di liquidazione presso l'Intendenza di Finanza di Udine sono pregati di presentarsi a questa Sezione Provinciale oppure di trasmettere i seguenti dati riguardanti le loro pratiche ancora in sospeso. Nome cognome del denunciante, nome del padre, nome e cognome della madre, Comune in cui si è verificato il danno, qualità del danno (se per terreni se per fabbriacti se per mobili se per bestiame). Rimane perfettamente inutile l'invio dei dati per coloro che hanno ancora le pratiche presso le Agenzie delle Imposte Mandamentali ».

## La nuova Scuola superiore di architettura in Venezia

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Regionale degli Architetti delle Venezie, appositamente riunito in Venezia il giorno 7 corrente con la presenza del suo Presidente Duilio Torres e dei Consiglieri Sullam Guido, Del Giudice Brenno, Battistin Prospero e Lorenzetti Silvio (Segretario) per Venezia; Marco Martinuzzi per Trento, Francesco Banterle per Verona, Giuseppe Contacello per Padova, Cesare Miani per Udine, Arduino Berlam, giustificato, per Trieste, preso atto con la più viva compiacenza della approvazione data dal competente Ministero per l'inizio in Venezia degli Studi Superiori di Architettura, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Associazione Regionale degli Architetti delle Venezie (Sezione della Federazione Arch. Italiani) che vanta di aver per prima propugnata la necessità della istituzione delle Scuole Superiori di Architettura avendo posto come primo scopo al proprio Statuto l'azione di promuovere con ogni mezzo la riforma razionale dell'insegnamento dell'architettura; apprendendo con la più alta soddisfazione la notizia dell'approvato inizio della Scuola in Venezia, dalla quale dovrà generare la più giusta e la più estesa manifestazione delle sensibilità artistiche e delle particolarità scientifiche proprie della edilizia tradizionale e moderna; ringraziando gli Enti locali per la loro generosa partecipazione; plaude a S. E. il Ministro della Istruzione che seppe e volle a Venezia subito dopo Roma iniziati i nuovi studi per il miglior cammino dell'arte italiana, bene accogliendo le illuminate ed instancabili istanze dell'Illustre Presidente dell'Istituto di Belle Arti prof. Giovanni Bordiga ».

**Trattoria Comunale**

Oggi. — Mattina: Spaghetti alle acciughe - Pesce o maiale al latte - Contorno.

Sera: Riso e patate - Scaloppine di vitello - Contorno.

## ARTE E TEATRI

**TEATRO SOCIALE**

**COMPAGNIA MICHELUZZI**

### "Nina no far la stupida,,

Anche ieri sera il successo di questa commedia è stato unanime, completo. Il pubblico foltissimo ha fatto al cav. Micheluzzi, alla Seglin, al Baseggio e a tutta la schiera di eletti artisti, una cordiale dimostrazione di simpatia per la perfetta interpretazione data alla commedia.

Rileviamo in modo particolare la squisita recitazione dello Zanon, che del personaggio affidatogli ha saputo creare una macchietta gustosissima facendo risaltare le sue doti di valente artista, nonchè della eletta artista Cornia.

Questa sera: «Puricinela gaveva 'na gata», di Arnaldo Boscolo.

Questa brillantissima commedia in 3 atti e 4 quadri è una leggenda d'amore ai tempi della Serenissima e perciò il Settecento viene riportato dal Boscolo con una cura perfetta nei più minimi particolari. La recitazione viene intercalata molto opportunamente con dei brani classici scelti con molta cura.

Completano poi la commedia dei bellissimi minuetti, mattutino e licenze che sono veri gioielli del genere.

Ecco l'intreccio della commedia che questa sera per la prima volta verrà rappresentata al nostro Sociale.

La Repubblica di Venezia è sconvolta dalla lotta contro la Francia e tra gli insorti c'è anche il pittore Jacopo Vardanega il quale ha lasciato a Venezia Cecilia, sua fidanzata, nipote del burattinaio Gualdi. Cecilia, appassionata cantante, mediante la protezione del conte Soranzo, ottiene di esordire in teatro e Jacopo si reca di nascosto in città per assistere appunto al debutto. Cecilia ottiene un trionfo ed al suo ritorno a casa viene accompagnata da un lungo corteo di gondole. La presenza di Jacopo viene scoperta però dall'Inquisitore della Repubblica Soranzo, e questi per ottenere l'amore di Cecilia le pone un dilemma con l'arresto di Jacopo: o sua, o Jacopo ai ferri. Cecilia però respinge sdegnosamente il vile mercato. Il processo contro Jacopo segue quindi il suo corso mentre le attenzioni del Conte per Cecilia fanno sì che la reputazione di questa sia ben presto intaccata dalle maldicenze del popolino. Ella per ottenere la liberazione dell'amato fa un voto: non canterà più nei teatri ma la sua bella voce servirà per esaltare le lodi al signore. Jacopo le comparisce un giorno dinanzi, libero, ma in preda ad un dubbio grave e vuole sapere a quale prezzo ha ottenuto la sua libertà. Cecilia protesta la sua innocenza e la sua fedeltà e mentre avviene questo, comparisce Gualdi, lo zio burattinaio che spiega il modo con cui ha ottenuto la liberazione di Jacopo. Esso si è presentato all'Imperatore, ricordandosi di avergli presentato un tempo i suoi attori di legno e così solo ottiene la grazia dal vecchio Monarca. Le malignità così scompaiono ed i fidanzati si ritrovano uniti, felici, in procinto di partire per Vienna. Con loro partirà anche il vecchio burattinaio che vede ancora fremere di gioia i vecchi burattini.

La «settecentesca» termina appunto con la vecchia ninna-nanna tanto cara al patriziato, al popolo ed al vecchio Imperatore:

*Puricinella gaveva 'na gata*
*tuta la note la fava la mata,*
*e la sonava la campanela...*
*Viva la gata de Puricinela.*

**CINEMA TEATRO EDEN.**

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, e con l'ambiente convenientemente riscaldato, avrà inizio lo spettacolo coll'interessantissimo capolavoro drammatico italiano «Un frak ed un apache» nella supermagistrale interpretazione di Emilio Ghione e Kally Sambuccini. Il ritorno allo schermo, dopo lunga assenza della celebre coppia «Za la mort e Za la vie» sarà un avvenimento per Udine, che sempre tanta simpatia ha dimostrato ai due eletti dell'arte muta.

«Un frak ed un apache» è uno di quei soggetti sommamente passionali, allacciato a quelle scene di malavita e di ardimentose avventure svolte nei bassifondi, di cui soltanto i due valorosi protagonisti, ne hanno formato la specialità delle loro interpretazioni.

Prossimamente «Lo sfacelo» nell'interpretazione somma di Asto Nielsen.

## Cronaca giudiziaria

**CORTE D'ASSISE**

### Una madre di sette figli imputata d'infanticidio

Presidente cav. Dolci — P. M. Sost. Proc.: avv. Castellano — Cancelliere: A Volpe.

**Il fatto**

In una casa isolata, parecchie centinaia di metri distante dalla frazione di Ponte di Mezzo in Comune di Barcis, nella camera priva di mobili ma con paglia e strame sul pavimento e posta sopra la stalla, la notte del 30 marzo 1924 alla ore 3 l'imputata Cecilia Gasparini, trovandosi sola, mise alla luce un bambino stando distesa sulla paglia. Essa involse il neonato in parecchi indumenti insanguinati e depose lo involto in un angolo della stanza.

Durante la giornata il bambino vagì alcune volte, ma verso le 15 cessarono i vagiti e allora la Gasparini pose il bambino, che credeva già morto, in un sacco e disse alla di lei figlia Maria che portasse il sacco sul letto del Cellina ed ivi lo nascondesse. La figlia fece quanto le aveva detto la madre e depose il sacco col bambino sotto le ghiaie del Cellina.

In seguito alle voci insistenti che correvano fra la popolazione, la Gasparini fu tratta in arresto il 4 del successivo aprile.

Venne arrestato anche Orazio Tinor che pure dalla voce pubblica veniva indicato come padre del neonato, e si diceva a conoscenza dell'infanticidio, e come complice fu arrestata anche la figlia Maria Salvador.

La causa, accuratamente istruita, venne demandata alla Corte d'Assise.

Si trovano nella gabbia Cecilia Gasparini maritata Salvador d'anni 38 e Orazio Tinor d'anni 58.

La figlia Maria Salvador di anni 15 è a piede libero.

Madre e figlia Salvador sono difese dall'avv. Sartoretti e il Tinor è difeso dall'avv. Molè.

Il Presidente compie i soliti preliminari per comporre la Giuria, ma prima d'iniziare la causa si deve attendere per ben trentacinque minuti la venuta dell'avvocato Molè!

Finalmente alle 10.30 di ieri mattina potè essere iniziata la causa.

**L'interrogatorio di Cecilia Gasparini**

Il Presidente fa all'imputata le solite ammonizioni. La Gasparini racconta che essa era in ottimi rapporti con la famiglia del Tinor, e quando passava vicino alla di lui casa, vi entrava, essendo in dimestichezza anche con la figlia (il Tinor era vedovo).

Un giorno, passando, come il solito, presso alla casa del Tinor, venne chiamata dallo stesso, che gli consegnò lire 5 pregandola di fare per lui alcuni acquisti. Essa accondiscese, e nel ritorno entrò nella casa del Tinor. Appena entrata, il Tinor chiuse la porta e dopo brevi momenti le usò violenza, sebbene — dice l'imputata — essa facesse vivissima resistenza.

Quando si accorse di trovarsi in altro stato, partecipò il fatto al Tinor, che alla prima notizia le rispose parole vaghe; le diede qualche aiuto in denaro e anche in viveri. In seguito però le disse che il nascituro doveva essere fatto sparire assolutamente in qualunque modo.

Il Tinor le ripetè parecchie volte questa ingiunzione, aggiungendo nuove minaccie.

Venuto il giorno del parto (era il 30 marzo 1924), essa si trovò sola nella stanza sopra la stalla, e il disgraziato bambino apparì alla luce, mentre essa si trovava distesa sulla paglia. Durante il parto ebbe qualche aiuto dalla figlia. L'imputata rimase circa un quarto d'ora sul pavimento; quindi si alzò, involse il neonato in alcuni panni e depose l'involto in un angolo della stanza. Il parto avvenne alle 3 ant. Nella mattina appresso venne il Tinor, che, sebbene fosse edotto della nascita del bambino, rinnovò l'ingiunzione di farlo sparire. Diede denari alla di lei figlia, e poi se ne andò.

Il bambino frattanto rimaneva senza alcun nutrimento, di quando in quando emetteva dei vagiti che si facevano sempre più flebili e alle ore 15 cessarono affatto. Fu allora che il bambino morto fu messo in un sacco, e la figlia Maria portò il sacco sul letto del Cellina, nascondendolo sotto la ghiaia.

L'imputata parla degli aiuti finanziari avuti dal Tinor e della promessa di costui di darle sempre denaro. La Gasparini prima del parto scrisse pure al maresciallo dei R. R. C. C., che sospettava qualchecosa, che le voci sparse intorno a lei erano tutte bugie. Essa fu arrestata il 4 aprile.

Il Presidente legge quindi gli interrogatori scritti dell'imputata. Nel primo interrogatorio disse d'essere stata violentata da uno sconosciuto, ma in seguito palesò il nome del Tinor, che aveva tenuto nascosto, temendo che arrivasse il di lei marito, che si trovava da due anni nel Belgio, e succedesse qualche grave fatto.

Nell'interrogatorio scritto riferisce le minaccie fattele dal Tinor, quando venne a visitarla dopo il parto. Il Tinor diceva che bisognava seppellire il cadaverino provvisoriamente, e in seguito passerebbe lui a fargli una sepoltura come se fosse un gatto!

In complesso però gli esami scritti differiscono poco da quanto depone a voce.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa.

UDIENZA POMERIDIANA

L'udienza viene riaperta alle 14. Lo avv. Molè dice che oltre la difesa del Tinor egli assume anche la difesa della Maria Salvador.

Nessuno fa osservazioni.

**Maria Salvador**

E' una giovinetta di 15 anni. Aiutò la madre durante il parto. La madre le disse poi di non curarsi del bambino. Fu lei che mise il bambino nel sacco, e portò il sacco sulle ghiaie del Cellina.

— Quando il bambino venne messo nel sacco, sentiva che piangeva.

A domanda risponde che quando, dopo il fatto, vide la prima volta il Tinor, questi le disse: «Sgiafohilu» (soffocatelo). La ragazza rispose che non ne aveva il coraggio, e il Tinor le replicò che se non lo obbediva, le avrebbe dato la stricnina!

Dice poi che portò il cadaverino al Cellina nella sera del martedì.

Viene quindi letto l'interrogatorio della imputata, e le vengono fatte alcune contestazioni.

**Interrogatorio del Tinor**

Questo interrogatorio è piuttosto scabroso, e perciò crediamo miglior cosa ommetterne i molti particolari aretineschi. Il Tinor è completamente «di parer contrario» della Gasparini, e sostiene con molta enfasi che era stata lei a invitarlo la prima volta venendo essa stessa nella di lui casa, e in seguito fu sempre lei a volere la ripetizione delle suonate in chiave di violino.

La Gasparini però manteine fermamente tutte le sue asserzioni, ma le mantiene anche il Tinor, e spesso avvengono fra i due animatissime discussioni che devono essere troncate dal Presidente.

La lettura degli interrogatori scritti dell'imputato ci fa conoscere che anche durante l'istruttoria il Tinor e la Gasparini tennero ferme tutte le loro deposizioni non cedendo in alcun punto.

**I testi**

COLUSSI DOMENICO. Parlò con la Gasparini la sera del 30 marzo, e poi nel giorno appresso 31 marzo. Nell'ultimo colloquio le disse di sapere che lei era in altro stato; che le dicesse la verità, altrimenti la denuncerebbe al Sindaco. La Gasparini gli confessò il suo stato. Egli medesimamente la denunciò al Sindaco.

COLUSSI ANGELO di Domenico. Nel mercoledì seppe dal padre che la Gasparini aveva partorito un bambino e lo aveva portato nel Cellina.

IL BRIGADIERE DEI RR. CC. fece prima del parto delle ammonizioni alla Gasparini. Nei primi giorni dopo il parto la arrestò in seguito alle voci che correvano fra il pubblico. Dopo arrestata confessò che aveva fatto seppellire nel Cellina il bambino che era morto poco dopo la nascita. Il teste seppe dalla figlia Maria dove essa aveva deposto il bambino.

Recatosi al Cellina trovò il cadaverino completamente nudo sotto il terriccio, e sul terriccio era posta una grossa pietra.

Richiamata la Maria Salvador, questa dice che depose il bambino, nella buca da lei scavata, completamente nudo; riportò a casa il lenzuolo che avvolgeva il cadaverino e il sacco, perchè ne aveva necessità!

SALVADOR REGINA abita a poca distanza dalla casa della Gasparini. Vide nel lunedì o nel martedì il Tinor sotto il portico della casa Gasparini.

LEONE FERRUCCIO fa una deposizione di poca importanza.

FANTIN GIOVANNA fu Giuseppe abita vicino all acasa del Tinor. Una volta portò, pregata dal Tinor, un grembiale alla Maria Salvador. Seppe che quel grembiale rappresentava il compenso per una capra.

GREANZO rag. BATTISTA segretario comunale di Barcis. Sa che la Gasparini anni fa faceva la venditrice girovaga; non dice altro di importante.

**Le arringhe**

Chiusa l'escussione testimoniale, il Presidente legge le conclusioni dei periti che fecero l'autopsia cadaverica.

I periti concludono che la morte del bambino deve essere avvenuta per mancanza d'aria, o per soffocazione, non possono però completamente escludere che la causa della morte sia stata naturale.

Compiuta la lettura, ha la parola l'avv. Castellano, che rappresenta il Procuratore generale.

Il valente Magistrato sostiene i capi d'imputazione per tutti tre gli imputati. E' severissimo contro la Gasparini, imputata principale, ma ritiene pienamente provata anche la complicità del Tinor.

Riguardo la ragazza Maria Salvador dice che la sua responsabilità è minore ma è sempre responsabile.

Essa agì per obbedire alla madre, ma quando si tratta di commettere un delitto i figli devono opporsi anche ai genitori.

La Maria Salvador concorse nel delitto prestandovi assistenza. Il rappresentante della Pubblica Accusa chiede per l'imputata una condanna minima con la condizionale.

Segue l'arringa dell'avv. Sartoretti, difensore della Gasparini, che con un discorso efficacissimo, ricco di validi argomenti conclude che per la sua difesa, i giurati concedano la semi infermità di mente.

Alle 20.15 l'udienza è sospesa.

La ripresa s'inizia alle 21.15 e tosto prende la parola l'avv. Molè, il quale pronuncia una minuziosa arringa in favore del Tinor. Alle 23 l'aula è sgombrata ed i giurati formulano le risposte ai quesiti. Con il loro verdetto, i giurati hanno ritenuto la Gasparini autrice principale del reato, concedendole il vizio parziale di mente e il Tinor e la Maria Salvador colpevoli di concorso nel reato ammettendo a loro favore la non volontarietà di uccidere.

**LA SENTENZA**

In base a tale verdetto il Presidente, pronuncia sentenza con la quale il Tinor e la Salvador sono assolti e la Gasparini è condannata a mesi 15 di detenzione, dei quali sette già scontati.

### Il processo di oggi

Stamane comparirà dinanzi ai giurati il fornaio Sante De Pauli di Colloredo di Montalbano, accusato di aver ucciso il padrone del forno presso cui lavorava.



**BOLLETTINO GIORNALIERO**
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 11 dicembre 1924

| | ore 8 | ore 14 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 757.0 | 756.7 | 757.9 |
| Pressione al mare | 768.4 | 768.0 | 769.4 |
| Temperatura | 3.5 | 6.0 | 2.0 |
| Umidità (0-100) | | | |
| Vento Direzione | ESE | ESE | ESE |
| Vento Forza | forte | forte | forte |
| Nebulosità (0-10) | 7 | 0 | 0 |
| Stato del tempo | inc. | bello | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 8,0
Temperatura minima: 3,5
Acqua caduta: mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 8:*
Pressione massima: 779 sulla Polonia
Pressione minima: 740, sull'Irlanda

*Previsioni per le prossime 24 ore:*
Venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

## Vita Commerciale

**Fallimenti**

Con sentenza del Tribunale di Udine in data di ieri è stato dichiarato il fallimento della ditta Bertolazzi e Rebesani, con negozio in via Rialto.

— Il fallimento di Marangoni Ernesto fu esteso a Giuseppe Sottili di Cividale, con sentenza in data 8 dicembre corrente. Fu fissato a tutto il giorno 22 dicembre per la presentazione dei titoli di credito; fu determinato il giorno 8 gennaio 1925 alle ore 10 per la verifica dei crediti.

## Rassegna Commerciale

**MEDIA DEI CAMBI**

MILANO, 11. — (per telegrafo).

Francai 124.10 — Svizzera 449.30 — Londra 109.05 — America 23.1925 — Berlino (marco oro) 5.5150 — Vienna 0.0328 — Romania 11.75 — Ungheria 0.0315 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 34.70.

**Rendita e Consolidato**

Rendita 3.50 per cento 83.35
Consolidato 5 per cento 100.

**Quotazioni obbligazioni Venezie**

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 10 dicembre 1924: Corso medio 82.22 — Quotazioni singole: Trieste 82.15; Milano 82; Roma 82.15.

## I prezzi dei mercati

**Piazza XX Settembre.**

Frumento da L. 145 a 140 — Granoturco giallo da L. 93 a 90 — Granoturco bianco a L. 90 — Cinquantino da L. 80 a 85 — Segala a L. 105 — Sorgorosso da L. 53 a 60 — Avena a L. 105 — Castagne da L. 46 a 55.

**Piazza Venerio.**

Patate da L. 42 a 58 — Radici da lire 40 a 60 — Indivia da L. 50 a 70 — Radicchio vecchio da L. 60 a 100 — lino (marco oro) 5.5150 — Belgio 114.40 — Vienna 0.0328 — Romania 11.75 — Ungheria 0.0315 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 34.70.



## Orario ferroviario

**Linea Udine-Trieste.**

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17 10 (D) — 19.50 (D) — 22.25 (O)

**Linea Udine-Venezia.**

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

**Linea Udine-Tarvisio.**

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

**Udine - Stazione Carnia.**

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

**Linea Carnia-Villa Santina.**

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

**Ferrovia Val Degano.**
**Villa Santina - Comeglians.**

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

**Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.**

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

**Linea Palmanova-Cervignano-Grado**

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.32 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

**Linea Udine-Cividale.**

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.20.

**Ferrovia Cividale-Caporetto.**

Partenza da Cividale Ferrovia: ore 8.40 — 13.20 — 17.15 — Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19 30 — Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 17.40.

**Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa**

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

**Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro**

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

**Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza**

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

**Linea Udine - S. Daniele.**

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

**Avv. Piero Pisenti - Direttore**
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»



## ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)
Sede Centrale - VENEZIA

**SEZIONE DI CREDITO AGRARIO**

(Autorizzata con R. Decreto 19 novembre 1921, n. 1798 - Costituita con atto 6 maggio 1923)

*Capitale e riserve al 31 Ottobre 1924 L. 46,301,835,84*

**Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1924**

**ATTIVITA'**

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Prestiti agrari d'esercizio | L. | 44,241,906, 43 |
| Prestiti agrari per miglioramenti | | 11,836,495, 54 |
| Prestiti fondiari agrari | | 8,965,069, 34 |
| Prestiti per case coloniche | | 5,052,890, 00 |
| Bonifica Agraria | | 2,692,860, 00 |
| Cambiali Cessato Consorzio riscontate | | 2,125,142, 00 |
| Mutui Credito Fondiario Agrario | | 580,000, 00 |
| Mutui Speciali Invalidi di Guerra | | 45,000, 00 |
| Conti correnti di corrispondenza | | 18,901,848, 41 |
| Partecipanti per saldo quote | | |
| Debitori diversi | | 249.028, 17 |
| Sofferenze sospesi | | 141,245, 00 |
| Effetti riscontati | | 2,630,000, 00 |
| Totale delle Attività | L. | 98,258,984, 89 |
| Spese dell'esercizio da liquidare | | 570,807, 25 |
| Valori in deposito a garanzia | | 200,122, 00 |
| Somme totali a pareggio | L. | 99,020,914, 14 |

**PASSIVITA'**

| Voce | | Parziali | | Importo |
|---|---|---|---|---|
| Anticipazioni dello Stato | | | L. | 43,152,269, 50 |
| Conti correnti di corrispondenza | | | | 1,430,900, 09 |
| Portatori di cambiali riscontate | | | | |
| Creditori diversi | | | | 1,145,372, 45 |
| Risconto dell'Attivo | | | | 1,591,082, 85 |
| Creditori per effetti riscontati | | | | 2,630,000, 00 |
| Totale delle Passività | | | L. | 49,935,675, 69 |
| PATRIMONIO | | | | |
| Capitale assegnato dallo Stato o in corso di liquidazione - quote versate | L. | 4,500,000,00 | | |
| Capitale assegnato dall'Istituto Federale | | 8,000,000.00 | | |
| Capitale sottoscritto dai partecipanti | | 33,300,000,00 | | |
| Fondo di riserva | | 501,835.84 | | 46,301,835, 84 |
| Utili da assegnare esercizio 1923 | | | L. | |
| Rendite dell'esercizio da liquidare | | | | 2,592,280, 61 |
| Depositanti di valori in garanzia | | | | 200,122, 00 |
| Somme totali a pareggio | | | L. | 99,029,914, 14 |

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE Dr. Emiliano Carnaroli — IL DIRETTORE GENERALE Rag. Vittorio Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONSIGLIERE DELEGATO Avv. Angelo Pancino — IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE Rag. Mario Roggiani — PER I REVISORI Gr. Conte Ing. G. Milesi